CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA ITALIANA DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI GEOMETRI LIBERI PROFESSIONISTI (CIPAG)

2024

Determinazione del 21 aprile 2026, n. 74



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA ITALIANA DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI GEOMETRI LIBERI PROFESSIONISTI (CIPAG)

2024

Relatore: Primo Referendario Daniela Cimmino

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
la dott.ssa Silvia Rettagliati

Determinazione n. 74/2026

CORTE DEI CONTI

Camera di consiglio del 21 aprile 2026

Composta dai magistrati:

Presidente	Antonello Colosimo
Presidente di Sezione	Pino Zingale
Consiglieri	Antonio Attanasio
Primi Referendari	Luigi De Leverano
	Marcella Papa
	Daniela Cimmino
	Marco Cavallaro
	Alessandra Molina
	Pierlorenzo Campa

visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;
visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;
viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;
visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, con il quale la Cassa italiana di previdenza e assistenza dei geometri liberi professionisti (Cipag) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;
visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, a seguito del quale l'ente è stato trasformato in persona giuridica di diritto privato e, in particolare, l'articolo 3, comma 5, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;
visto il bilancio consuntivo dell'ente relativo all'esercizio finanziario 2024, nonché le annesse relazioni degli organi di amministrazione e di controllo, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Primo Referendario Daniela Cimmino e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2024;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, ai sensi dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, il conto consuntivo per l'esercizio 2024 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - e l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa italiana di previdenza e assistenza dei geometri liberi professionisti (Cipag) per detto esercizio.

IL RELATORE
Daniela Cimmino
(f.to digitalmente)

IL PRESIDENTE
Antonello Colosimo
(f.to digitalmente)

depositato in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani
(f.to digitalmente)

INDICE

PREMESSA....1
1. PROFILI GENERALI....2
1.1 Quadro ordinamentale....2
1.2 Misure di contenimento della spesa e altri adempimenti di legge....4
2. ORGANI....7
3. ASSETTO ORGANIZZATIVO E PERSONALE....14
4. ATTIVITÀ CONTRATTUALE E INCARICHI ESTERNI....19
5. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE....22
5.1 La gestione previdenziale....22
5.2 La gestione assistenziale....27
6. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO....29
6.1 La gestione immobiliare e quella mobiliare....29
6.2 Le partecipazioni....36
7. I RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA....40
7.1 Lo stato patrimoniale....40
7.2 Il conto economico....46
7.3 Il rendiconto finanziario e la situazione amministrativa....49
7.4 Il rendiconto finanziario in termini di liquidità....53
7.5 Il bilancio tecnico....54
8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE....56

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Importi indennità di carica secondo la disciplina vigente *pro tempore* 9
Tabella 2 - Costi relativi a indennità di carica e altri emolumenti 11
Tabella 3 - Costi degli organi complessivi per tipologia 12
Tabella 4 - Consistenza del personale 15
Tabella 5 - Direttore generale 16
Tabella 6 - Costo del personale 17
Tabella 7 - Costo globale e unitario medio del personale 18
Tabella 8 - Incidenza dei costi del personale sui costi di funzionamento 18
Tabella 9 - Attività contrattuale ai sensi del d.lgs. n. 36 del 2023 19
Tabella 10 - Costi per consulenze 20
Tabella 11 - Rapporto iscritti / pensionati 23
Tabella 12 - Entrate contributive 24
Tabella 13 - Flusso annuo delle prestazioni pensionistiche 25
Tabella 14 - Dettaglio contributi e prestazioni. Saldo e incidenza percentuale 25
Tabella 15 - Rapporto contributi/pensioni 27
Tabella 16 - Prestazioni assistenziali e indennità di maternità 28
Tabella 17 - Patrimonio immobiliare 32
Tabella 18 - Rendimento immobili 33
Tabella 19 - Impieghi patrimoniali 34
Tabella 20 - Gestione impieghi mobiliari e finanziari 35
Tabella 21 - Partecipazioni 36
Tabella 22 - Risultati complessivi della gestione 40
Tabella 23 - Stato patrimoniale 41
Tabella 24 - Immobilizzazioni 42
Tabella 25 - Crediti verso iscritti e terzi contribuenti 43
Tabella 26 - Altri crediti al 31 dicembre 2024 44
Tabella 27 - Conto economico 47
Tabella 28 - Conto economico riclassificato *ex* allegato 1 d.m. 27 marzo 2013 49
Tabella 29 - Rendiconto finanziario 50
Tabella 30 - Situazione amministrativa 51
Tabella 31 - Prospetto di riconciliazione residui/crediti-debiti al 31 dicembre 2024 52
Tabella 32 - Rendiconto finanziario in termini di liquidità 53
Tabella 33 - Confronto tra i dati del bilancio consuntivo e quelli previsti dal bilancio tecnico55
**Le possibili squadrature dipendono da arrotondamenti*

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Organigramma al 31 dicembre 2024 14
Figura 2 - Partecipazioni dirette 39

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, in base all'articolo 2 della citata legge, sulla gestione finanziaria della Cassa italiana di previdenza e assistenza dei geometri liberi professionisti (Cipag) per l'esercizio 2024, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, avente ad oggetto l'esercizio finanziario 2023, è stato approvato con determinazione n. 94 del 3 luglio 2025 ed è pubblicato in Atti Parlamentari, XIX Legislatura, Doc. XV, n. 413.

1. PROFILI GENERALI

1.1 Quadro ordinamentale

La Cassa italiana di previdenza e assistenza dei geometri liberi professionisti (di seguito "Cipag", "Cassa" o "Ente"), già ente pubblico istituito con legge del 24 ottobre 1955, n. 990, titolare di tutti i rapporti attivi e passivi del corrispondente ente previdenziale e del relativo patrimonio, è stata trasformata in soggetto di diritto privato ai sensi del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

Cipag provvede all'erogazione delle prestazioni pensionistiche ed assistenziali in favore della categoria di professionisti per la quale è stata istituita, secondo forme e modalità di cui alla disciplina statutaria e regolamentare adottata nel quadro della normativa primaria di riferimento.

Come evidenziato nei precedenti referti, la trasformazione in ente di diritto privato non ha inciso sulla funzione di "protezione sociale" della Cassa. Rilievo centrale assume in questa prospettiva la pronuncia della Corte costituzionale intervenuta a seguito della privatizzazione degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza (n. 248 del 18 luglio 1997), che ha valorizzato, a fronte dell'obbligo contributivo che ne costituisce corollario, la "rilevanza pubblicistica dell'inalterato fine previdenziale".

La Cassa è compresa nell'elenco delle amministrazioni pubbliche che partecipano al conto economico consolidato, individuate dall'Istat ai sensi dell'art. 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (tra gli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale) ed è assoggettata alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Mlps) e del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef), principalmente attraverso la designazione di rispettivi rappresentanti in seno al Collegio dei sindaci e l'approvazione dello statuto e dei regolamenti (art. 3, c. 2, del d.lgs. n. 509 del 1994).

L'Ente è dotato di autonomia gestionale, organizzativa e contabile nel rispetto dei principi e limiti recati dal d.lgs. n. 509 del 1994 "in relazione alla natura pubblica dell'attività svolta" (art. 2).

Cipag, a norma dell'art. 8 dello statuto, acquisisce i mezzi finanziari necessari al perseguimento degli scopi istituzionali dalla contribuzione dei soggetti obbligati (art. 6 dello statuto e regolamenti interni), oltreché dalla gestione del patrimonio.

Ai sensi dell'art. 22 della legge 20 ottobre 1982, n. 773, l'iscrizione alla Cassa è obbligatoria per gli iscritti agli albi professionali dei geometri che esercitano la libera professione con carattere di continuità, se non iscritti ad altra forma di previdenza obbligatoria. L'accertamento della sussistenza di tale requisito avviene sulla base dei criteri stabiliti dal Comitato dei delegati. L'art. 10, ultimo comma, della stessa legge prevede che gli iscritti all'albo professionale non iscritti alla Cassa e non tenuti all'iscrizione, sono obbligati a versare alla Cassa un contributo di solidarietà nella misura ivi fissata. A norma dell'art. 5[1] dello statuto della Cipag sono obbligatoriamente iscritti alla Cassa e tenuti al pagamento della contribuzione obbligatoria i geometri e i geometri laureati iscritti all'albo professionale che esercitano la libera professione anche senza carattere di continuità ed esclusività. Come riferito nel precedente referto al quale si rinvia per esigenze di sintesi, a seguito dell'ordinanza della Corte di cassazione del 9 maggio 2024, n. 12695[2], che ha ritenuto legittimo l'esercizio del potere regolamentare della Cassa in ordine alla previsione dell'obbligo di contribuzione minima anche in caso di attività esercitata in forma saltuaria e occasionale, la Corte di appello di Bologna, nel giudizio di rinvio, con sentenza depositata il 19 dicembre 2024, nel richiamare le argomentazioni svolte dalla Cassazione, ha dichiarato dovuto il contributo di solidarietà a carico degli iscritti all'albo professionale non iscritti alla Cassa e non tenuti all'iscrizione. Quanto ai dati contabili riferiti ai contributi soggettivi minimi di solidarietà si rinvia al paragrafo dedicato alle risultanze di bilancio.

Come si evince dalla relazione del Consiglio di amministrazione al consuntivo, il numero degli iscritti obbligatori nel 2024 è 62.202 (63.964 nel 2023), quello degli iscritti neodiplomati e neoiscritti è 4.033 (4.297 nel 2023), i pensionati attivi sono 7.045 (7.132 nel 2023), per un totale complessivo di iscritti alla Cassa di 73.280 (a fronte di 75.393 unità nel 2023). I dati confermano il *trend* in diminuzione del numero dei professionisti iscritti.

Lo statuto della Cassa vigente nell'esercizio in considerazione, approvato con decreto interministeriale del 2 agosto 2017, è stato modificato con delibera del Comitato dei delegati degli iscritti del 24 novembre 2021, n. 7, approvata con decreto interministeriale del 29 aprile

[1] L'articolo richiamato prevede che l'esercizio della libera professione si presume per tutti gli iscritti all'albo, salvo prova contraria, che l'interessato può fornire secondo le modalità determinate dal Cda con delibera sottoposta ai Ministeri vigilanti per l'approvazione ai sensi dell'art. 3, c. 2, del d.lgs. n. 509 del 1994.

[2] Con la quale la Sezione lavoro della Corte di Cassazione ha cassato con rinvio alla Corte di appello la sentenza che aveva escluso in modo integrale la contribuzione di solidarietà per il non iscritto alla Cassa in violazione dell'art. 10, ultimo comma, della l. n. 773 del 1982.

2022. L'Ente ha comunicato che il Mlps, con note del 23 e 28 gennaio 2025, ha approvato le delibere del Comitato dei delegati degli iscritti nn. 3 e 4 del 22 aprile 2024, concernenti rispettivamente modifiche allo statuto ed al regolamento di attuazione delle norme statutarie. Con note Mlps del 27 novembre 2024 e del 15 gennaio 2025 si è concluso l'*iter* di approvazione delle delibere del Comitato dei delegati degli iscritti nn. 5 e 6 del 20 giugno 2024, concernenti le modifiche al regolamento sulla contribuzione e al regolamento di previdenza ed assistenza, di cui si tratterà nell'apposito paragrafo del presente referto.

1.2 Misure di contenimento della spesa e altri adempimenti di legge

Il quadro normativo in materia di riduzione della spesa degli enti di diritto privato di cui al d.lgs. n. 509 del 1994 ha formato oggetto di esposizione nei precedenti referti ai quali si rinvia anche con riguardo al contenzioso attivato dalla Cipag per la ripetizione dei riversamenti dei risparmi di spesa effettuati al bilancio dello Stato[3].

Con riferimento alla sentenza n. 8311 del 5 giugno 2020[4], che ha accertato il diritto della Cassa alla ripetizione dei riversamenti dei risparmi di spesa per i consumi intermedi effettuati *ex* art. 8, comma 3, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 la Cipag, come evidenziato nei documenti di bilancio, non ha iscritto tra i crediti l'importo corrispondente, in attesa della pronuncia della Corte di appello. Del pari non ha tenuto conto dei crediti correlati alle sentenze del Tribunale di Roma nn. 8314 del 2020 e 2561 del 2023[5] che, con riferimento, alla domanda proposta da Cipag in via subordinata, ha accertato

[3] Dal 2020, come previsto dall'art. 1, comma 183, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, alle Casse per i liberi professionisti non si applicano le norme di contenimento delle spese a carico dei soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate dall'Istat ai sensi dell'art. 1, c. 2, della l. n. 196 del 2009, salvo quanto previsto per le spese del personale.

[4] Con la quale il Tribunale civile di Roma ha accertato il diritto della Cassa alla ripetizione dei riversamenti dei risparmi di spesa per i consumi intermedi effettuati *ex* art. 8, c. 3, d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito in l. 7 agosto 2012, n. 135, per il biennio 2012-2013, condannando il Mef alla restituzione di euro 791.252, oltre interessi legali. In sede di riscontro istruttorio del 30 gennaio 2026 la Cassa ha comunicato che la Corte di appello di Roma con sentenza n. 385 del 2026 ha rigettato l'impugnazione dei Ministeri vigilanti.

[5] Con le due sentenze richiamate il Tribunale di Roma ha rigettato la domanda proposta in via principale da Cipag di ripetizione dei versamenti effettuati ai sensi dell'art. 1, c. 417, l. n. 147 del 2013, rispettivamente per il triennio 2014-2016 ed il triennio 2017-2019. In relazione all'appello proposto dalla Cassa avverso la sentenza n. 8314 citata l'Ente ha riferito che, con ordinanza del 2 aprile 2025, il giudice del gravame ha sollevato questione di legittimità costituzionale dell'art. 1, c. 417, della l. n. 147 del 2013. Con sentenza del 13 marzo 2026, n. 29 la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, c. 417 della l. n. 147 del 2013 nella parte in cui prevede a decorrere dall'anno 2014 un riversamento forfettario annuale a favore del bilancio dello Stato da parte della Cipag quale mezzo alternativo di adempimento alla normativa in materia di contenimento della spesa pubblica, fermo restando le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di spese di personale. Per quanto attiene ai versamenti riferiti al periodo 2017-2019 ed all'impugnazione della sentenza n. 2561 del 2023, risulta ad oggi pendente il giudizio dinanzi alla Corte di appello, con prima udienza fissata al 23 aprile 2026.

e dichiarato l'esclusione di alcune tipologie di spesa tra quelle sostenute per consumi intermedi, con conseguente esclusione dalla base imponibile da assumere a riferimento ai fini del calcolo delle somme da riversare al bilancio dello Stato in applicazione dell'art. 1, comma 417, legge n. 147 del 27 dicembre 2013.

Nella nota esplicativa al bilancio consuntivo l'Ente ha evidenziato l'osservanza del divieto di erogare trattamenti economici in sostituzione della fruizione delle ferie ai sensi dell'art. 5, c. 8 del citato d.l. n. 95 del 2012, convertito in l. n. 135 del 2012 e del limite di cui all'art. 5, c. 7, che dispone l'erogazione di buoni pasto per un valore nominale non superiore a euro 7.

L'Ente ha adottato il codice etico, pubblicato sul sito istituzionale[6].

Con determinazione presidenziale del 15 dicembre 2023, n. 140, la Cassa ha previsto apposita procedura per la gestione delle segnalazioni (c.d. *whistleblowing*), individuando un professionista esterno al quale è stata affidata la relativa gestione ai sensi dell'art. 4, c. 2, del d.lgs. 10 marzo 2023, n. 24, con riconoscimento di un compenso annuo di euro 6.000.

La Cassa è dotata della funzione di *Internal audit* e di *Risk manager*, che rispondono direttamente al Presidente. L'Ente ha riferito di aver strutturato il proprio sistema di prevenzione e controllo interno in coerenza con le specificità dell'ente previdenziale, assicurando presidi organizzativi e procedurali idonei alla prevenzione dei rischi e alla tutela dell'integrità dell'Ente. Al riguardo ha comunicato di non ritenere necessaria l'adozione di un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 di disciplina della responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato "rientrando nelle scelte organizzative dell'Ente e tenendo conto della natura previdenziale della Cassa, del quadro normativo applicabile e dei presidi di controllo già esistenti".

Questa Corte, nel valorizzare la *ratio* sottesa al d.lgs. n. 231 del 2001 di prevenzione degli illeciti amministrativi dipendenti da reato, raccomanda alla Cassa il rafforzamento dei presidi di direzione e vigilanza, anche mediante attuazione di un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati e a rilevare ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio, tenendo conto della dimensione dell'organizzazione e del tipo di attività svolta anche

[6] Adottato con delibera del 7 luglio 2015, n. 107. Nell'ambito delle attività della Cassa i destinatari del codice sono tenuti ad operare nel rispetto della legge, dei regolamenti, delle delibere, delle disposizioni interne e delle procedure (art. 2). Il Presidente, con delibera del 15 luglio 2021, n. 197, ha nominato l'organo di garanzia chiamato ad assicurare l'osservanza del codice in seno all'Ente. Ai sensi dell'art. 9, l'organo di garanzia riceve le segnalazioni inerenti eventuali violazioni del codice provenienti da dirigenti, dipendenti, consulenti, collaboratori della Cassa e di imprese fornitrici di beni o servizi.

con riferimento alle scelte finanziarie adottate nella gestione del patrimonio; va tenuto conto che l'Ente rientra nell'ambito soggettivo di applicazione del citato decreto legislativo, ai sensi dell'art. 1, comma 2 dello stesso e non è annoverato tra i soggetti esclusi ai sensi del successivo comma 3.

Nel quadro delle finalità di prevenzione della corruzione e della trasparenza, l'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) con delibera del 25 settembre 2024, n. 495, ha approvato tre schemi di pubblicazione ai sensi dell'art. 48 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di cui agli artt. 4-*bis*, 13 e 31 nell'ottica dell'adeguamento del sistema della trasparenza agli *standard* adottati dall'Autorità.

Con specifico riguardo allo schema riferito all'art. 31[7], nel cui ambito soggettivo di applicazione rientrano i soggetti di cui all'art. 2-*bis*, c. 3, questa Corte richiama i contenuti del nuovo allegato 3 redatto dall'Anac, come modificato dalla delibera n. 481 del 3 dicembre 2025[8], nella prospettiva dell'implementazione dei contenuti della sottosezione dedicata ai dati relativi ai controlli sull'organizzazione e sull'attività dell'Ente. In linea di continuità con il precedente referto, si raccomanda alla Cassa il costante aggiornamento della sezione del sito istituzionale, tenendo contro dei modelli e schemi mirati a soddisfare esigenze di uniformità nella rappresentazione delle informazioni e delle istruzioni operative elaborate dall'Anac, come da ultimo modificate con la richiamata delibera n. 481.

Con riferimento alle anticipazioni a titolo di indennità *una tantum* agli iscritti e ai pensionati in attuazione dei decreti cc.dd. "aiuti" e "aiuti-*ter*"[9] nel contesto delle tensioni geopolitiche correlate al conflitto in Ucraina, della crisi energetica e delle persistenti pressioni inflazionistiche, risulta, al 31 dicembre 2024, un credito residuo di euro 921 mila, a seguito del rimborso parziale del credito da parte dell'Inps.

---

[7] Secondo cui "Le pubbliche amministrazioni pubblicano gli atti degli organismi indipendenti di valutazione o nuclei di valutazione, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti. Pubblicano, inoltre, la relazione degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o *budget*, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio nonché tutti i rilievi ancorché non recepiti della Corte dei conti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici" (comma così sostituito dall'art. 27 del d.lgs. n. 97 del 25 maggio 2016).

[8] Che prevede la pubblicazione degli atti ivi indicati, tra i quali il documento dell'Oiv di validazione della relazione sulla *performance*, la relazione dell'Oiv sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni e di altri atti degli Oiv, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe e i rilievi della Corte dei conti.

[9] Di cui rispettivamente ai decreti-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con l. 15 luglio 2022, n. 91, e del 23 settembre 2022, n. 144, convertito con l. 17 novembre 2022, n. 175.

2. ORGANI

Ai sensi dell'articolo 9 dello statuto sono organi della Cassa, tutti di durata quadriennale tranne le assemblee degli iscritti: l'assemblea rappresentativa, costituita dal Comitato dei delegati degli iscritti (Cdd); il Presidente; il Consiglio di amministrazione (Cda); la Giunta esecutiva e il Collegio dei sindaci. Le assemblee degli iscritti, formate dagli iscritti alla Cassa appartenenti a ciascun collegio dei geometri, nonché dai pensionati diretti della Cassa e dai praticanti iscritti alla Cassa nell'ambito del collegio di residenza, hanno competenza ad eleggere, con voto segreto, i delegati in misura fissa di centocinquanta. I delegati vengono eletti su base regionale. Il Cdd, costituito dai rappresentanti degli iscritti eletti dalle assemblee degli iscritti, ha potere deliberativo e svolge principalmente le seguenti funzioni: stabilisce le direttive e i criteri generali cui deve uniformarsi l'amministrazione; approva, modifica ed integra lo statuto e i regolamenti e le relative deliberazioni che, come detto, sono sottoposte all'approvazione degli organi di vigilanza (art. 12.6 dello statuto); elegge i componenti del Cda della Cassa e i membri del Collegio dei sindaci di sua pertinenza; approva i bilanci preventivi e le relative variazioni, i bilanci consuntivi, nonché i piani d'impiego e l'esame del bilancio tecnico; stabilisce i compensi, i rimborsi e le indennità da attribuire ai componenti degli organi.
Il Presidente, eletto dal Cda tra i suoi componenti, convoca e presiede il Cdd, il Cda e la Giunta esecutiva. Ai sensi dell'art. 14 dello statuto, il Cda, composto da undici membri eletti dal Cdd tra gli iscritti alla Cassa, svolge tra l'altro, le seguenti attribuzioni: elegge il Presidente della Cassa, il Vicepresidente e gli altri membri della Giunta esecutiva, predispone i bilanci, delibera sugli investimenti patrimoniali e nomina il Direttore generale su proposta del Presidente.
La Giunta esecutiva, composta dal Presidente, dal Vicepresidente e da tre membri eletti dal Cda fra i propri componenti, dà esecuzione alle deliberazioni del Cda, autorizza le spese ordinarie di bilancio, liquida le prestazioni della Cassa e amministra il personale della Cassa.
Il Collegio dei sindaci è composto da cinque membri effettivi e quattro supplenti dei quali:

- un membro effettivo, con funzioni di Presidente ed uno supplente appartenente alla carriera direttiva sono designati tra dirigenti in servizio al Mlps;
- un membro effettivo ed uno supplente appartenente alla carriera direttiva sono designati tra i dirigenti in servizio al Mef;

- tre membri effettivi e due supplenti nell'ambito degli iscritti obbligatori alla Cassa, da eleggersi dal Cdd, con esclusione dei delegati e dei membri del Cda.

I sindaci possono essere riconfermati nella carica. Il Collegio è nominato con deliberazione del Cdd al quale riferisce annualmente sui risultati del controllo eseguito sull'andamento della gestione. L'organo di controllo interviene alle sedute del Cda ed esamina i bilanci e i consuntivi annuali sui quali formula, in apposita relazione, le proprie osservazioni e conclusioni (art. 16 dello statuto).

Il Cda, eletto nella seduta del 25 maggio 2021 per il quadriennio 2021-2025 si è insediato il 7 giugno 2021 e ha eletto (con delibera n. 164) il Presidente, il Vicepresidente e i tre componenti della Giunta esecutiva.

L'Ente ha riferito che nel mese di febbraio 2025 si sono tenute le elezioni dei componenti del Cdd con decorrenza 1° maggio 2025. Nel corso della prima seduta del detto organo, convocato per il 27 maggio 2025, sono stati eletti i componenti del nuovo Cda per il quadriennio 2025-2029. Il Cda si è insediato il successivo 12 giugno e con delibera in pari data (n. 96 del 2025) ha nominato il Presidente, il Vicepresidente e gli altri tre componenti della Giunta esecutiva.

Il Collegio dei sindaci, eletto con delibera del Cdd del 27 novembre 2019, è stato rinnovato nel 2023 con la nomina da parte del Cdd dei rappresentanti di categoria (delibera del 29 novembre 2023) e con le designazioni dei rappresentanti del Mlps e del Mef (note del 18 dicembre 2023 e del 14 dicembre 2023) e si è insediato il 21 dicembre 2023.

Le tabelle che seguono mostrano i dati analitici forniti dall'Ente con riferimento alla misura dell'indennità di carica e degli altri emolumenti riconosciuti agli organi ed evidenziano l'incremento degli oneri a carico del bilancio.

Tabella 1 - Importi indennità di carica secondo la disciplina vigente *pro tempore* (*)

Carica	Importi (delibera Cdd n. 2 del 2023) dal 1° maggio 2023	Importi anno 2024 comprensivi di rivalutazione
Presidente	125.000	125.750
Vicepresidente	69.000	69.414
Componente Giunta esecutiva	50.000	50.300
Componente Cda	44.000	44.264
Presidente Collegio sindacale	23.000	23.138
Componente Collegio sindacale	19.000	19.114
Componente Cdd	5.000	5.030

(*) Importi annui indicati al netto dei contributi integrativi e dell'Iva.
Fonte: dati Cipag

Nell'esercizio considerato ha trovato applicazione la delibera n. 2 del 26 aprile 2023, in vigore dal 1° maggio 2023, che ha confermato la rideterminazione annuale degli importi secondo le variazioni dell'indice nazionale dei prezzi al consumo accertate dall'Istat[10].

Come si legge nella delibera n. 2 del 2023 l'indennità giornaliera, percepita sempre in aggiunta all'indennità di carica, assorbe per i componenti del Cdd ogni rimborso spese ed è determinata secondo scaglioni chilometrici (mentre resta predeterminata per gli altri organi). L'indennità viene "riconosciuta oltre che per la partecipazione alle sedute dei rispettivi organi, anche per ogni ipotesi di esercizio dell'attività comunemente connesse alla carica ricoperta (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo: partecipazione a commissioni, comitati, delegazioni, gruppi di studio o altri organismi di questo tipo ....)".

Rispetto alla disciplina previgente (recata dalla delibera n. 10 del 2008), i componenti del Cda e del Collegio sindacale percepiscono l'indennità giornaliera, in sostituzione delle due voci già previste "indennità giornaliera" e "gettoni di presenza". Nonostante la già rilevante consistenza della spesa registrata negli esercizi precedenti, la disciplina introdotta ha stabilito l'aumento di tale indennità giornaliera riconosciuta nella misura di euro 550 (in luogo di euro 250 di cui alla precedente delibera). Le spese di trasporto, vitto e alloggio sono sostenute dalla Cassa e, ove anticipate, vengono rimborsate sulla base della documentazione comprovante la spesa sostenuta.

Per i componenti del Cdd la "tripartizione tra indennità giornaliera, gettoni di presenza e rimborso forfetario è stata sostituita da un'unica voce indennitaria (indennità giornaliera),

[10] La rivalutazione applicata nell'esercizio in esame è stata pari allo 0,6 per cento.

destinata ad assorbire anche qualunque forma di rimborso delle spese di vitto, alloggio e trasferta, e, di importo ridotto nell'ipotesi di partecipazione alle sedute in modalità a distanza".
L'indennità giornaliera, per le riunioni in videoconferenza, ammonta ad euro 550.
La delibera prevede, per i componenti del Cdd, che tale emolumento (come detto comprensivo del rimborso delle spese) sia commisurato alla distanza pari al percorso più breve tra abitazione del delegato e luogo dell'attività, secondo scaglioni chilometrici (euro 800 fino a 100 km; euro 1.000 da 101 a 250 km; euro 1.250 da 251 a 500 km; euro 1.500 oltre i 500 km). L'Ente ha riferito che per i componenti del Comitato delegati è stata riconosciuta fino al 30 aprile 2023 a titolo di rimborso forfettario la somma di euro 438,70.
Come osservato nel precedente referto, l'applicazione della delibera n. 2 del 2023 a far tempo dal 1° maggio 2023 ha determinato, in soli otto mesi di vigenza, la rilevante crescita delle voci "compensi a titolo di indennità di carica" (per euro 301.605) e "indennità giornaliere" (per euro 759.668).
Nell'esercizio in esame l'importo totale dell'onere per l'indennità giornaliera per lo svolgimento delle funzioni istituzionali o per incarichi aggiuntivi (svolti dal Presidente, Vicepresidente, consiglieri e delegati) è di euro 2.106.996 (euro 1.497.997 nel 2023).
L'indennità giornaliera per il Presidente e per i componenti del Collegio sindacale ammonta ad euro 177.239 (euro 166.700 nel 2023).
L'onere complessivo per compensi e rimborsi agli organi passa da euro 4.446.710 nel 2023 ad euro 4.523.100 nel 2024 (di cui, nell'esercizio considerato, euro 4.176.945 a favore dei componenti degli organi di amministrazione ed euro 346.155 per il Collegio sindacale), mostrando un incremento complessivo di euro 76.390 (+1,72 per cento).
Secondo le indicazioni dell'Ente, l'incremento rispetto al precedente esercizio risente anche di una maggiore attività assembleare per le deliberazioni di modifiche regolamentari.
La tabella seguente espone il totale dei costi per gli organi. L'Ente ha precisato che i relativi importi sono comprensivi di oneri previdenziali e fiscali e che il totale trova corrispondenza nella voce C5 del conto economico degli esercizi di riferimento.

Tabella 2 - Costi relativi a indennità di carica* e altri emolumenti

		2023	2024	Var. ass. 2023/2024
Presidente	Compenso a titolo di indennità di carica	160.268	161.086	818
	Indennità giornaliera	144.838	184.282	39.444
	Gettoni di presenza (**)	25.046	0	-25.046
	Rimborsi per missioni	91.654	121.624	29.970
	Totale	**421.806**	**466.992**	**45.186**
Vicepresidente	Compenso a titolo di indennità di carica	88.361	88.920	559
	Indennità giornaliera	90.417	123.327	32.910
	Gettoni di presenza (**)	16.215	0	-16.215
	Rimborsi per missioni	40.257	52.496	12.239
	Totale	**235.250**	**264.743**	**29.493**
Componenti Giunta esecutiva	Compenso a titolo di indennità di carica	192.322	193.303	981
	Indennità giornaliera	181.726	218.303	36.577
	Gettoni di presenza (**)	33.555	0	-33.555
	Rimborsi per missioni	123.234	122.776	-458
	Totale	**530.837**	**534.382**	**3.545**
Componenti Cda	Compenso a titolo di indennità di carica	337.844	340.213	2.369
	Indennità giornaliera	268.335	292.016	23.681
	Gettoni di presenza (**)	39.655	0	-39.655
	Rimborsi per missioni	104.558	112.936	8.378
	Totale	**750.392**	**745.165**	**-5.227**
Presidente Collegio sindacale	Compenso a titolo di indennità di carica	21.640	23.138	1.498
	Indennità giornaliera	26.930	24.899	-2.031
	Gettoni di presenza (**)	6.267	0	-6.267
	Rimborsi per missioni	0	0	0
	Totale	**54.837**	**48.037**	**-6.800**
Componenti Collegio sindacale	Compenso a titolo di indennità di carica	89.730	83.763	-5.967
	Indennità giornaliera	139.770	152.340	12.570
	Gettoni di presenza (**)	30.099	0	-30.099
	Rimborsi per missioni	27.257	62.015	34.758
	Totale	**286.856**	**298.118**	**11.262**
Componenti Cdd	Compenso a titolo di indennità di carica	801.057	876.595	75.538
	Indennità giornaliera	812.681	1.289.068	476.387
	Gettoni di presenza (**)	61.256	0	-61.256
	Rimborsi per missioni	491.738	0	-491.738
	Totale	**2.166.732**	**2.165.663**	**-1.069**
Totale complessivo		**4.446.710**	**4.523.100**	**76.390**

(*) Il valore indica l'importo dovuto a titolo di indennità di carica comprensivo degli oneri contributivi e fiscali: contributo integrativo (5 per cento) e Iva (22 per cento).
(**) Fino al 30 aprile 2023.
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

La seguente tabella sintetizza le risultanze del prospetto precedente, ponendo a raffronto i dati riferiti ai due esercizi considerati.

Tabella 3 - Costi degli organi complessivi per tipologia

Descrizione	2023	2024	Var. ass. 2023/2024
Compenso a titolo di indennità di carica	1.691.222	1.767.018	75.796
Indennità giornaliera	1.664.697	2.284.235	619.538
Gettoni di presenza (*)	212.093	0	-212.093
Rimborsi per missioni	878.698	471.847	-406.851
Totale	**4.446.710**	**4.523.100**	**76.390**

(*) Fino al 30 aprile 2023.
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

L'aumento del costo complessivo per gli organi (di euro 76.390) è riconducibile all'incremento dei compensi a titolo di indennità di carica (comprensivo di oneri previdenziali e fiscali), che passa da euro 1.691.222 ad euro 1.767.018 (+ euro 75.796) e di indennità giornaliera, che passa da euro 1.664.697 ad euro 2.284.235 (+ euro 619.538).

In linea di continuità con il precedente referto, in ordine ai rimborsi per missioni, si raccomanda all'Ente, nonché agli organi di controllo interno un attento esame della documentazione giustificativa.

L'incidenza dei costi per gli organi (pari al 18,24 per cento di tale voce sui costi totali di amministrazione, che ammontano ad euro 24.797.049) mostra un ulteriore aumento rispetto al 2023, in cui era pari al 17,63 per cento.

Il Mlps, nell'ambito delle osservazioni svolte sul consuntivo 2024, con nota del 19 novembre 2025, ha invitato la Cassa ad adottare le misure necessarie al contenimento dei costi di funzionamento, con particolare riferimento ai costi degli organi.

La Sezione, nel rilevare che l'Ente non ha tenuto conto delle indicazioni del Ministero vigilante[11] di cui si è riferito nel precedente referto, al quale si rinvia per ragioni di sintesi,

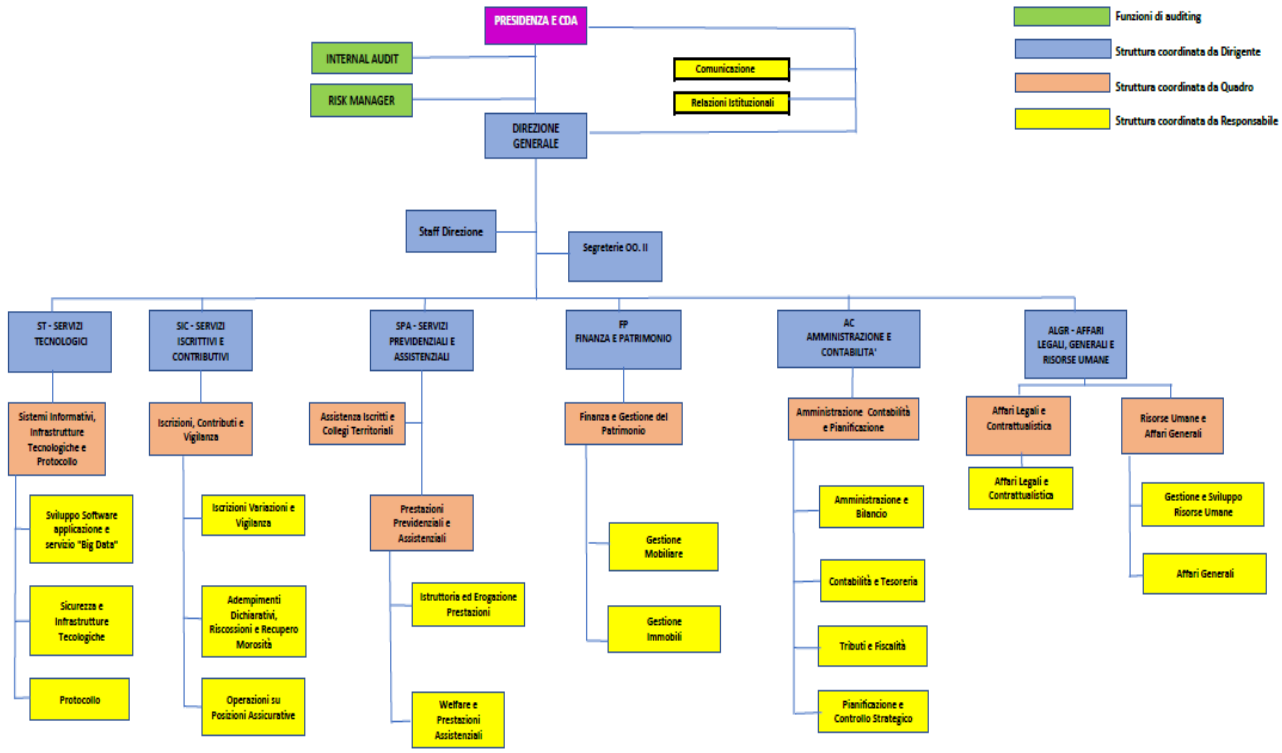
[11] Peraltro, il Ministero, già con nota del 21 aprile 2023 aveva invitato la Cassa ad operare una revisione della materia, al fine di delimitare i presupposti per la corresponsione di indennità aggiuntive agli organi, e i componenti del Collegio dei sindaci di nomina ministeriale avevano esortato la Cassa a sospendere l'applicazione della disciplina e a pagare l'indennità giornaliera solo per attività formalizzate secondo le indicazioni fornite dal Mlps. In seguito, il Dicastero, con nota dell'8 giugno 2023 indirizzata a Cipag e al Collegio dei sindaci ha sottolineato "come l'iniziativa adottata da codesta Cassa in materia di compensi ai componenti degli organi statutari appaia in contraddizione con le determinazioni più restrittive assunte in materia di requisiti di accesso alle prestazioni istituzionali e di progressivo aumento dell'aliquota del contributo soggettivo, ai fini del perseguimento della sostenibilità nel lungo periodo della gestione". Nella seduta del 3 agosto 2023, il Cda ha adottato la delibera n. 147 con la quale la Cassa ha deliberato di non procedere alla disapplicazione della delibera n. 2 del 2023.

ribadisce l'esigenza che la Cassa ponga particolare attenzione ai costi di funzionamento e in particolare a quelli per gli organi, che dovrebbero essere determinati anche alla luce dei risultati di esercizio, richiamando la sentenza della Corte costituzionale n. 7 del 2017 la quale ha evidenziato l'esigenza del massimo contenimento e della massima efficienza della spesa "dal momento che il finanziamento di tale attività strumentale grava sulle contribuzioni degli iscritti, cosicché ogni spesa eccedente al necessario finisce per incidere negativamente sul sinallagma macroeconomico tra contribuzioni e prestazioni".

3. ASSETTO ORGANIZZATIVO E PERSONALE

L'apparato amministrativo è strutturato in una "Direzione generale", alla quale fanno capo diversi Servizi coordinati da dirigenti e articolati in strutture, coordinate da quadri o da responsabili. In sede di riscontro istruttorio, la Cassa ha prodotto la seguente rappresentazione grafica dell'organigramma.

Figura 1 - Organigramma al 31 dicembre 2024



Fonte: dati Cipag

La Cassa ha comunicato che nell'anno in considerazione si sono verificate 15 cessazioni e 12 assunzioni, all'esito delle quali la consistenza del personale è rappresentata dalla seguente tabella, che espone, nel complesso, un decremento di tre unità rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 4 - Consistenza del personale

	2023	di cui a tempo determinato	2024	di cui a tempo determinato
Direttore generale	1	1	1	1
Dirigente	5	5	6	6
Quadri	7	-	6	-
Area A	34	-	39	-
Area B	84	6	77	9
Area C	7	-	6	-
Totale	**138**	**12**	**135**	**16**

Fonte: dati Cipag

Come riferito nel precedente referto, le politiche retributive per impiegati e quadri sono disciplinate dal Ccnl enti previdenziali privatizzati e dal contratto integrativo, mentre, per il personale dirigente, dal Ccnl Adepp e dai contratti individuali. Per quanto riguarda il personale non dirigente, il Ccnl stabilisce i minimi tabellari per i vari livelli retributivi e le altre voci che concorrono alla determinazione del totale della retribuzione, demandando ai contratti integrativi criteri e quantificazione. L'Ente ha comunicato che i Ccnl del personale non dirigente e dirigente, scaduti il 31 dicembre 2024 e rimasti in vigore nel 2025 in virtù di espressa previsione contrattuale, sono stati prorogati fino al 30 giugno 2026 con atto sottoscritto dai Presidenti delle Casse e dal Presidente dell'Adepp per consentire la definizione delle trattative per il rinnovo contrattuale. Il 27 marzo e il 4 aprile del 2025 è stato sottoscritto il contratto integrativo aziendale con validità fino al 31 dicembre 2026.

Il Direttore generale, scelto sulla base di criteri di comprovata competenza dirigenziale, è nominato dal Cda, su proposta del Presidente (art. 14.10 dello statuto[12]). È assunto con contratto a termine della durata non superiore a cinque anni, rinnovabile. Soprintende e coordina gli uffici e i servizi ed è responsabile per la Cassa della *privacy* e della trasparenza. Il Direttore generale è coadiuvato da dirigenti responsabili dei singoli servizi previsti dalla pianta organica per assicurare l'ottimale assolvimento delle funzioni cui è preposto (art. 7 del regolamento di attuazione delle norme statutarie). Con delibera del 26 marzo 2025, n. 49, il Cda, tenendo conto della scadenza dell'incarico di Direttore generale prevista per il 30 giugno 2025, ha rinnovato, fino al 31 dicembre 2028, il contratto a tempo determinato del Direttore già nominato con delibera del Cda del 8 novembre 2017, n. 171, poi rinnovato con delibera dell'11

[12] Oggi art. 14.11 del nuovo statuto in vigore dal 28 gennaio 2025.

giugno 2020 n. 175, in considerazione delle capacità direzionali e di coordinamento dimostrate nel corso dello svolgimento delle funzioni presso la Cassa.

La tabella che segue rappresenta il trattamento economico riservato al Direttore generale nel biennio 2023-2024.

Tabella 5 - Direttore generale

	2023	2024	Var. ass. 2023/2024
Retribuzione:	250.640	257.497	6.857
Emolumenti e assegni fissi	*220.640*	*227.497*	6.857
Compensi accessori	*30.000*	*30.000*	0
Oneri previdenziali e assistenziali (*)	93.590	95.190	1.600
Trattamento di fine rapporto	0	0	0

(*) Comprensivi della quota Tfr trasferita al Fondo di tesoreria presso Inps.
Fonte: dati Cipag

Nell'esercizio considerato, la retribuzione del Direttore generale ammonta ad euro 257.497 e si presenta in aumento rispetto all'esercizio precedente (euro 250.640 nel 2023), al netto degli oneri previdenziali a carico dell'Ente di euro 95.190 (euro 93.590 nel 2023), comprensivi della quota di Tfr trasferita al fondo di tesoreria presso l'Inps. A tale riguardo si evidenzia all'attenzione dell'Ente previdenziale di diritto privato[13] l'esigenza di conformare la gestione a principi di contenimento e razionalizzazione della spesa anche nella determinazione dei trattamenti retributivi del personale, al fine di preservare nel tempo, nell'assolvimento della missione istituzionale di gestire e assicurare le prestazioni previdenziali agli iscritti, equilibrio di bilancio e sostenibilità del sistema.

In sede di riscontro istruttorio la Cassa ha riferito che, con delibera del 27 giugno 2025, n. 97, il Cda ha deliberato l'integrazione dell'organigramma con la figura del Vicedirettore generale, a seguito dell'approvazione da parte dei Ministeri vigilanti, il 23 gennaio 2025, della modifica dell'art. 14, c. 11, lett. e dello statuto, che prevede la nomina, su proposta del Presidente, del Vicedirettore generale, da individuarsi tra i dirigenti in servizio. Con la delibera richiamata, il Cda ha nominato il dirigente dell'ambito servizi previdenziali ed assistenziali quale

[13] dotato di autonomia gestionale, organizzativa e contabile nel rispetto dei principi e limiti fissati dal d.lgs. n. 509 del 1994, tenuto ad assicurare l'equilibrio di bilancio nella gestione economico-finanziaria e compreso tra gli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale individuati dall'Istat nell'elenco annuale ai sensi dell'art. 1 della l. n. 196 del 2009.

Vicedirettore generale ed ha autorizzato tra l'altro, come si legge nel provvedimento, l'aumento dell'indennità di dirigenza del 30 per cento.

Si richiamano a questo riguardo le considerazioni svolte anche nelle precedenti relazioni sull'esigenza di contenimento delle spese di funzionamento che continuano ad evidenziare un andamento in crescita.

La tabella seguente espone i costi del personale con le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 6 - Costo del personale

	2023	2024	Var. ass. 2023/2024
Retribuzioni:	6.793.258	6.983.033	189.775
- Stipendi e assegni fissi al personale	*4.908.493*	*5.249.855*	*341.362*
- Compensi per lavoro straordinario, turni e compensi incentivanti	*1.812.178*	*1.718.170*	*-94.008*
- Compensi diversi, indennità e rimborsi per missioni	*72.587*	*15.008*	*-57.579*
Oneri previdenziali a carico dell'Ente	2.515.371	2.761.738	246.367
Interventi assistenziali e oneri diversi per il personale	193.337	557.143	363.806
Spese per la formazione e aggiornamento professionale	32.735	13.337	-19.398
Totale	**9.534.701**	**10.315.251**	**780.550**
Accan.to fondo indennità anzianità, Tfr e fondo oneri	20.253	70.140	49.887
Totale complessivo	**9.554.954**	**10.385.391**	**830.437**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio consuntivo 2024

Il costo per il personale, pari ad euro 10.385.391 (euro 9.554.954 nel 2023), evidenzia la variazione in aumento di euro 830.437, sebbene il numero di unità di personale risulti in diminuzione di 3 unità rispetto al 2023. Come evidenziato nella nota integrativa, la variazione è riconducibile all'incremento delle voci "stipendi e assegni fissi al personale"(+ euro 341.362 nel 2024) e "oneri previdenziali a carico dell'Ente" (+ euro 246.367 nel 2024), connesso al rinnovo contrattuale dei dipendenti, al *turn over* del personale, ai passaggi di livello retributivo e all'assunzione di un nuovo dirigente all'inizio del 2024 e anche della voce "interventi assistenziali e oneri diversi per il personale" (+ euro 363.806 nel 2024), riferita agli importi erogati ai dipendenti che hanno aderito al piano di incentivo all'esodo anticipato, pari a euro 301.000. Diminuiscono le voci "compensi per lavoro straordinario, turni e compensi incentivanti" e "compensi diversi, indennità e rimborsi per missioni". Si presentano in

riduzione anche le spese per la formazione e l'aggiornamento, pari a euro 13.337 (euro 32.735 nel 2023).

La tabella che segue evidenzia il *trend* in aumento del costo globale del personale (di euro 830.437) e del costo unitario medio (di euro 7.690).

Tabella 7 - Costo globale e unitario medio del personale

	2023	2024	Var. ass. 2023/2024
Costo globale del personale	9.554.954	10.385.391	830.437
Unità di personale	138	135	-3
Costo unitario medio	69.239	76.929	7.690

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio consuntivo 2024

La seguente tabella evidenzia l'incidenza dei costi complessivi del personale sui costi di amministrazione (calcolati al netto della quota annua di ammortamento).

Tabella 8 - Incidenza dei costi del personale sui costi di funzionamento

	2023	2024	Var. ass. 2023/2024
Costi per gli organi	4.446.710	4.523.100	76.390
Costi del personale	9.554.954	10.385.391	830.437
Acquisto di beni, servizi e oneri diversi	10.159.000	8.753.116	-1.405.884
Totale	**24.160.664**	**23.661.607**	**-499.057**
Costi per il personale / tot. costi di funzionamento (%)	39,55	43,89	4,34

La tabella rappresenta i dati di conto economico riferiti ai costi di amministrazione. L'importo corrispondente alla voce "ammortamento beni strumentali e accantonamenti diversi" ammonta, nel 2024 ad euro 1.135.442 (euro 1.061.214 nel 2023).
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio consuntivo 2024

4. ATTIVITÀ CONTRATTUALE E INCARICHI ESTERNI

Alla Cassa si applicano le disposizioni del codice dei contratti pubblici.

L'Ente, dotato di apposito ufficio "Affari legali e contrattualistica", si avvale della piattaforma elettronica di acquisto messa a disposizione dall'Adepp per tutte le casse del comparto[14].

La Cassa ha riferito che l'utilizzo del Mercato elettronico delle pubbliche amministrazioni (Mepa) avviene in via ordinaria per l'acquisizione di beni e servizi informatici e tecnologici e che il ricorso a convenzioni e accordi quadro Consip è generalmente effettuato per l'approvvigionamento di buoni pasto sostitutivi del servizio mensa, per la fornitura di energia elettrica e gas a servizio degli immobili di proprietà dell'Ente e per l'acquisto di materiale di cancelleria.

Cipag ha comunicato di non avvalersi dell'albo dei fornitori.

La tabella che segue espone i dati relativi all'attività contrattuale svolta dall'Ente nell'esercizio considerato.

Tabella 9 - Attività contrattuale ai sensi del d.lgs. n. 36 del 2023

Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d.lgs. n. 36 del 2023)	Numero totale contratti	DI CUI			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Procedura aperta (art. 71)	3			3	15.498.264	2.500.000
Forniture e servizi - Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, comma 1, lett. b) <140.000 (*)	210	16	18	176	4.205.106	1.554.926
Forniture e servizi - Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 5 operatori (art. 50, comma 1, lett. e) ≥140.000- soglie Ue (*)	2			2	444.286	52.477
Totale complessivo	**215**	**16**	**18**	**181**	**20.147.656**	**4.107.403**

* Compresi servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione.

Fonte: dati Cipag

La spesa sostenuta nell'esercizio in esame per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture ammonta complessivamente a 4,107 mln (1,125 mln nel 2023).

[14] Che nel 2024 ha ricevuto la certificazione dell'Agenzia per l'Italia digitale (Agid) e che risulta interoperabile con la Banca dati nazionale dei contratti pubblici.

La parte più consistente si riferisce a contratti sottoscritti a seguito di procedura aperta *ex* art. 71 del d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 (euro 2.500.000) e ad affidamenti diretti *ex* art. 50, c. 1, lett. b del richiamato codice (euro 1.554.926).

Per quanto attiene ai servizi legali di cui all'art. 56, c. 1, lett. h, nn. 1 e 2 del d.lgs. n. 36 del 2023, la Cassa ha riferito che il conferimento degli incarichi avviene tenendo conto della competenza professionale richiesta e delle esigenze di tutela dell'Ente nel rispetto dei principi di imparzialità, trasparenza, adeguatezza, rotazione e proporzionalità nella scelta dei professionisti "secondo criteri compatibili con la natura fiduciaria della prestazione e per esigenze di continuità e coerenza della strategia difensiva dell'Ente".

Anche per l'esercizio in esame i costi per consulenze, di cui la Cassa ha fornito il dettaglio esposto nella tabella che segue, mostra un andamento in crescita, che, secondo i dati rappresentati dall'Ente, passa da euro 229.496 ad euro 317.408.

Tabella 10 - Costi per consulenze

Tipologia di consulenza	Oggetto della consulenza	2023	2024
Legale	Consulenza giuridica in materia di protezione dei dati personali	7.719	7.383
Legale	Consulenza in materia giuslavoristica	38.064	10.848
Legale	Consulenza legale in materia di compravendita immobiliare	-	16.104
Finanziaria	Valutazione e aggiornamento infrastruttura tecnica e gestionale	-	12.200
Amministrativo finanziaria	Consulenza specialistica in materia di diritto commerciale e societario	8.295	12.688
Fiscale e tributaria	Consulenza ed assistenza fiscale	19.032	19.032
Informatica	Fornitura di servizi professionali di consulenza e assistenza tecnico-applicativa	67.243	145.606
Risk Manager	Servizio di *Risk management* e supporto gestionale ALM	54.900	58.236
Finanziaria	Servizio di supporto strategico	-	35.311
Informatica	*Assessment* a livello di *cyber security*	6.808	-
Legale	Redazione di un parere sulla interpretazione del potere regolamentare della Cassa	24.400	-
Legale	Conferimento incarico avente ad oggetto la consulenza sulla modalità di tenuta libri delle deliberazioni degli organi della Cassa	3.035	-
	Totale	**229.496**	**317.408**

Fonte: dati Cipag

In linea di continuità con il precedente referto al quale si rinvia per i dettagli anche con riguardo alle osservazioni formulate dall'Anac in tema di affidamento di incarichi e servizi legali[15], la Sezione raccomanda all'Ente di orientare le proprie scelte a principi di buon andamento, imparzialità, pubblicità e rotazione, assicurando il pieno rispetto dei canoni di contenimento della spesa, economicità, efficacia e trasparenza, assicurando un'adeguata e corretta motivazione delle scelte effettuate.

Come si legge nella relazione del Collegio dei sindaci al bilancio consuntivo, Cipag ha provveduto agli adempimenti connessi con il sistema della piattaforma dei debiti commerciali, all'esito dei quali, per l'anno 2024, l'importo delle fatture scadute e non pagate è pari a zero, con un tempo medio ponderato di pagamento pari a 13 giorni.

La Cassa ha provveduto a pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale, l'indicatore di tempestività dei pagamenti relativi all'anno 2024 che si è attestato a -16,94 (-13,40 nel 2023).

All'esito dell'ottavo monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione del Piano di ripresa e resilienza alla data del 31 dicembre 2025, effettuato dalla Sezione ai sensi dell'art. 7, c. 7, del d.l. del 31 maggio 2021, n. 77 convertito dalla l. 29 luglio 2021, n. 108, l'Ente ha confermato di non partecipare e di non aver partecipato a progetti PNRR o PNC.

[15] Fasc. Anac n. 1526 del 2022 avente ad oggetto l'affidamento incarichi/servizi legali.

5. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

5.1 La gestione previdenziale

La gestione previdenziale evidenzia i risultati dell'attività istituzionale di Cipag, inerente all'acquisizione dei contributi e all'erogazione delle prestazioni a beneficio dei liberi professionisti. Tra queste rientrano, a norma del vigente regolamento di previdenza e assistenza, le pensioni di vecchiaia, di inabilità e invalidità, ai superstiti, di reversibilità o indirette, provvidenze straordinarie ed indennità di maternità e di paternità, nonché trattamenti di tutela sanitaria integrativa.

Come riferito nei precedenti referti, ai quali si rinvia per gli approfondimenti, il Cdd, con delibera n. 8 del novembre 2021 approvata dal Mlps di concerto con il Mef con nota del 14 aprile 2022, ha abrogato, a far data dal 1° gennaio 2022, la pensione di anzianità già disciplinata dall'art. 3 del regolamento, introducendo la facoltà, per gli iscritti che abbiano compiuto 60 anni di età e abbiano almeno 40 anni di effettiva contribuzione alla Cassa, di anticipare la fruizione della pensione di vecchiaia (prevista a 67 anni di età anagrafica e 35 di anzianità contributiva) con riduzione della quota reddituale nella misura dell'1 per cento per ogni mese di anticipo rispetto all'età anagrafica di 67 anni, con una riduzione minima del 12 per cento.

Nel corso delle annualità precedenti l'Ente ha adottato, con delibera del Cdd del novembre 2021, provvedimenti contenitivi in materia pensionistica - per rafforzare l'equilibrio di medio-lungo periodo - approvati dai Ministeri vigilanti il 14 aprile 2022. Nel novembre 2022, il Comitato ha deliberato l'aumento graduale dei contributi, l'incremento della quota di integrativo destinata ad accrescere il montante contributivo e la destinazione delle maggiori risorse economico-finanziarie al potenziamento del *welfare* della categoria**.**

Inoltre, con note rispettivamente del 27 novembre 2024 e del 15 gennaio 2025, il Mlps, di concerto con il Mef, ha approvato, ai sensi dell'art. 3, c. 2, lett. a) del d.lgs. n. 509 del 1994, il regolamento sulla contribuzione ed il regolamento di previdenza e assistenza, come modificati dalla delibera Cdd n. 5 del 20 giugno 2024 e il regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza ed assistenza a favore degli iscritti e dei loro familiari di cui alla delibera Cdd n. 6 del 20 giugno 2024.

Quanto ai regolamenti sulla contribuzione e di previdenza ed assistenza, si rinvia al precedente referto in ordine alle osservazioni formulate dal Ministero vigilante. In sintesi, il Ministero ha

osservato che gli effetti delle misure sulla sostenibilità della gestione nel lungo periodo risultano positivi per tutto il cinquantennio di riferimento (2021-2070), che il patrimonio non si azzera e risulta sufficiente alla copertura della riserva legale, pari a cinque annualità delle pensioni correnti, come evidenziato dal relativo indicatore di cui all'art. 5, c. 1, del d.m. 29 novembre 2007.

Le modifiche al regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza ed assistenza a favore degli iscritti e dei loro familiari hanno introdotto un regime agevolato temporaneo per coloro che abbiano raggiunto requisiti anagrafico-contributivi (60 anni di età e 40 anni di anzianità contributiva) per l'accesso alla pensione di vecchiaia anticipata di cui all'art. 3, c. 3, del regolamento di previdenza e assistenza. La norma prevede che, a partire dal 1° gennaio 2025 e fino al 31 dicembre 2035, per le professioniste donne la quota reddituale è ridotta nella misura dello 0,5 per cento per ogni mese di anticipo rispetto all'età anagrafica di 67 anni, con una riduzione minima pari al 6 per cento.

Nell'esercizio in considerazione i dati esposti nel consuntivo evidenziano il saldo positivo di euro 115.423.043 (euro 200.363.645 al 31 dicembre 2023), determinato dalla differenza tra contributi (pari a euro 703.854.543) e prestazioni (pari a euro 588.431.500).

La tabella che segue rappresenta il numero degli iscritti e dei pensionati nel biennio 2023-2024 e il relativo rapporto al 31 dicembre.

Tabella 11 - Rapporto iscritti / pensionati

	2023	2024	Var. ass. 2023/2024
Iscritti	75.393	73.280	-2.113
Pensionati (*)	31.003	30.849	-154
Rapporto iscritti/pensionati	2,43	2,38	-0,05

(*) Il numero delle pensioni non comprende i dati concernenti le quote di pensioni in totalizzazione, rendite vitalizie e pensioni contributive.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio consuntivo 2024

Il numero degli iscritti contribuenti, che si attesta a 73.280 alla data del 31 dicembre 2024 (75.393 nel 2023), diminuisce di 2.113 unità, confermando l'andamento negativo degli ultimi anni.

Il calo interessa il numero degli iscritti obbligatori, che passa nel biennio da 63.964 a 62.202 (-1.762), dei neodiplomati e neoiscritti, da 4.297 a 4.033 (-264), e dei pensionati attivi, da 7.132 a 7.045 (-87). Il rapporto iscritti-pensionati passa nel biennio da 2,43 a 2,38.

La tabella che segue indica il dettaglio del gettito contributivo come rappresentato nella nota integrativa.

Tabella 12 - Entrate contributive

Descrizione	2023	2024	Var. ass. 2023/2024
Contributi obbligatori	**735.337.986**	**775.752.981**	**40.414.995**
di cui			
Contributi soggettivi minimi	*248.556.559*	*261.709.899*	*13.153.340*
Contributi integrativi minimi	*122.346.597*	*128.673.054*	*6.326.457*
Autoliquidazione contributi soggettivi	*261.835.095*	*271.919.333*	*10.084.238*
Autoliquidazione contributi integrativi	*102.599.735*	*113.450.695*	*10.850.960*
Altri contributi	**31.500.349**	**35.338.308**	**3.837.959**
di cui			
Recupero contributi evasi	*19.736.687*	*21.276.283*	*1.539.596*
Ricongiunzioni e altre entrate di natura contributiva	*9.435.315*	*13.532.298*	*4.096.983*
Contributi per maternità	*2.328.347*	*529.727*	*-1.798.620*
Totale entrate contributive	**766.838.335**	**811.091.289**	**44.252.954**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio consuntivo 2024

Il totale del gettito contributivo passa da euro 766.838.335 ad euro 811.091.289 e trova imputazione nel conto economico alla voce "entrate contributive".

L'importo totale del contributo soggettivo (contributi soggettivi minimi per euro 261.709.899 e autoliquidazione contributi soggettivi per euro 271.919.333) è pari ad euro 533.629.232 (euro 510.391.654 nel 2023), mentre quello del contributo integrativo (contributi integrativi minimi per euro 128.673.054 e autoliquidazione contributi integrativi per euro 113.450.695) è pari ad euro 242.123.749 (euro 224.946.332 nel 2023). Il valore dei contributi integrativi retrocessi[16] è di euro 67.734 mila (euro 43.980 mila nel 2023).

16 Ai sensi del d.lgs. n. 509 del 1994 la gestione della Cassa assicura l'equilibrio di bilancio e i Ministeri vigilanti approvano i regolamenti e le delibere in materia di contributi e prestazioni.
In tale quadro, l'art. 8 del d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103 dispone: "Al fine di migliorare i trattamenti pensionistici degli iscritti alle casse o enti di cui al presente decreto legislativo e a quelli di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 … è riconosciuta la facoltà di destinare parte del contributo integrativo all'incremento dei montanti individuali, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica garantendo l'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario delle casse e degli enti medesimi, previa delibera degli organismi competenti e secondo le procedure stabilite dalla legislazione vigente e dai rispettivi statuti e regolamenti. Le predette delibere, concernenti la modifica della misura del contributo integrativo e i criteri di destinazione dello stesso, sono sottoposte all'approvazione dei Ministeri vigilanti, che valutano la sostenibilità della gestione complessiva e le implicazioni in termini di adeguatezza delle prestazioni".
Ai sensi dell'art. 4 c. 7 del regolamento di previdenza ed assistenza della Cassa "Le percentuali di retrocessione di cui al precedente comma 4, possono essere modificate, con deliberazione del Comitato dei Delegati, su proposta del Consiglio di Amministrazione, da sottoporre all'approvazione dei Ministeri vigilanti, nel rispetto dell'equilibrio di lungo periodo".

La contribuzione complessiva, al netto di quella di maternità, pari ad euro 529.727, ammonta ad euro 810.561.562.

La seguente tabella espone il flusso delle prestazioni pensionistiche, esposto per tipologia di trattamento.

Tabella 13 - Flusso annuo delle prestazioni pensionistiche

2024	n. pensioni	Importo annuo	Flusso dell'anno	
			cessate	liquidate
Vecchiaia	8.779	178.544.484	590	439
Anzianità	8.276	223.455.763	186	84
Invalidità e Inabilità	1.666	15.319.481	150	165
Superstiti	12.128	113.846.794	617	701
Contributive, rendite vitalizie e quote di pensione in totalizzazione	8.163	33.065.452	291	789
Totale	**39.012**	**564.231.974**	**1.834**	**2.178**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

Il quadro analitico e riepilogativo degli oneri per le prestazioni istituzionali e dei proventi contributivi è rappresentato nella seguente tabella, che espone il saldo tra contributi e prestazioni e l'incidenza percentuale di queste ultime sui primi.

Tabella 14 - Dettaglio contributi e prestazioni. Saldo e incidenza percentuale

PRESTAZIONI	2023	2024	Var. ass. 2023/2024
Prestazioni pensionistiche	538.890.084	578.881.745	39.991.661
Indennità maternità e paternità	1.402.586	1.582.298	179.712
Spese per assistenza sanitaria e Tcm (*)	6.786.652	7.164.228	377.576
Provvidenze straordinarie	949.457	945.957	-3.500
Accantonamento al Fondo provvidenze straordinarie	1.950.788	2.212.742	261.954
Maggiorazione pensioni art. 6 l. n. 140 del 1985 (*ex* combattenti)	25.654	24.378	-1.276
Attività di scambio intergenerazionale e di tutoraggio	0	35.474	35.474
Totale prestazioni	**550.005.221**	**590.846.822**	**40.841.601**

(*Segue*)

(*Segue Tabella 14*)

CONTRIBUTI			
Contributi soggettivi	510.391.654	533.629.232	23.237.578
Contributi integrativi	224.946.332	242.123.749	17.177.417
Altre entrate contributive:			
Contributi maternità	*2.328.347*	*529.727*	*-1.798.620*
Ricongiunzioni e altro	*9.435.315*	*13.532.298*	*4.096.983*
Recupero contributi evasi e relativi interessi	*19.736.687*	*21.276.283*	*1.539.596*
Totale contributi	**766.838.335**	**811.091.289**	**44.252.954**
Saldo contributi/prestazioni	**216.833.114**	**220.244.467**	**3.411.353**
Incidenza % prestazioni/contributi	71,72	72,85	1,13

(*) Copertura temporanea caso morte.
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio consuntivo 2024

Le risultanze di bilancio evidenziano la crescita delle entrate contributive (+ euro 44.252.954) e dell'onere per le prestazioni pensionistiche (+ euro 40.841.601).

Il saldo tra contributi e prestazioni, ossia il saldo previdenziale, si attesta a euro 220.244.467 (euro 216.833.114 nel 2023).

Sotto il profilo del gettito contributivo, si registra l'incremento dei contributi obbligatori soggettivi e integrativi (da euro 735.337.986 ad euro 775.752.981) derivante anche dall'incremento del gettito delle autoliquidazioni, che risente della crescita dei redditi di categoria (+8,40 per cento rispetto al 2023) e del volume di affari (+8,09 per cento rispetto al 2023). Come evidenziato nella nota esplicativa al bilancio con riferimento al gettito dei minimi contributivi, a fronte della contrazione della platea degli iscritti si registra l'andamento in crescita dovuto alla rivalutazione dei contributi capitari nella misura dell'8,1 per cento. Anche nell'esercizio in considerazione, infatti, la gestione, nonostante la flessione del numero degli iscritti, ha risentito dell'incremento dei redditi della categoria, essenzialmente correlato agli interventi normativi nel settore dell'edilizia, che hanno favorito gli investimenti di recupero del patrimonio edilizio. L'andamento in aumento delle altre entrate contributive deriva anche dall'attività di recupero dei contributi evasi, che passa da 19,737 mln nel 2023 a 21,276 mln nel 2024 (+ euro 1.539.596 rispetto al 2023).

Dal lato delle prestazioni, come si evince dalla nota esplicativa al consuntivo, il relativo onere complessivo mostra nel 2024 l'incremento di circa 40,842 mln ed è determinato essenzialmente dall'aumento delle erogazioni pensionistiche (da euro 538.890.084 nel 2023 ad euro 578.881.745

nel 2024). L'importo corrispondente alle "prestazioni pensionistiche" trova riscontro nella voce di conto economico tra le "spese per prestazioni istituzionali" di euro 590.846.822.

L'andamento crescente dell'onere per prestazioni pensionistiche (come detto da circa 539 mln a circa 579 mln) conferma la necessità di svolgere nel tempo una costante e attenta valutazione della sostenibilità del sistema che tenga conto della tendenziale riduzione degli iscritti e dell'aumento del valore delle pensioni erogate.

Il prospetto che segue esposto nella relazione del Collegio dei sindaci al bilancio consuntivo dell'esercizio in esame mostra il saldo e il rapporto tra entrate contributive al netto della maternità e pensioni.

Tabella 15 - Rapporto contributi/pensioni

(dati in migliaia di euro)

Descrizione	2023	2024
Contributi (al netto maternità)	764.510	810.562
Pensioni agli iscritti	538.890	578.882
Saldo	**225.620**	**231.680**
Rapporto contributi pensioni	**1,419**	**1,400**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio consuntivo 2024

Nella relazione al consuntivo il Cda ha evidenziato che i flussi riguardanti il processo acquisitivo e quello erogativo hanno determinato, nell'esercizio considerato, un rapporto tra contributi al netto della maternità (euro 810.561.562) e pensioni (euro 578.881.745) che si attesta a 1,4 nel 2024.

Questa Sezione raccomanda il costante monitoraggio dell'andamento al fine di assicurare la sostenibilità pluriennale.

5.2 La gestione assistenziale

Il *trend* delle prestazioni non pensionistiche nel 2023-2024 è riportato nella tabella che segue.

Tabella 16 - Prestazioni assistenziali e indennità di maternità

Prestazione	2023	2024	Var. ass. 2023/2024
Provvidenze straordinarie	949.457	945.957	-3.500
Accantonamento fondo provvidenze straordinarie	1.950.788	2.212.742	261.954
Spese per assistenza sanitaria e Tcm (copertura temporanea caso morte)	6.786.652	7.164.228	377.576
Indennità maternità professioniste	1.402.586	1.582.298	179.712
Maggiorazione pensioni art. 6 l. n. 140 del 1985 e benefici vittime del dovere art. 2 l. n. 206 del 2004	25.654	24.378	-1.276
Totale	**11.115.137**	**11.929.603**	**814.466**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio consuntivo 2024

A favore degli iscritti, dei superstiti e dei pensionati in particolari condizioni di bisogno determinate da circostanze o situazioni eccezionali, possono essere erogate provvidenze straordinarie previste dall'art. 21 della legge 4 febbraio 1967, n. 37 (art. 24 del regolamento di previdenza e assistenza). Nell'anno considerato tali prestazioni ammontano ad euro 945.957 (euro 949.457 nel 2023) e mostrano un lieve decremento (di euro 3.500) rispetto all'anno precedente. La voce più rilevante è costituita dalle spese per assistenza sanitaria e Tcm (copertura temporanea caso morte prevista dal 1° maggio 2022), che aumentano di euro 377.576, attestandosi su euro 7.164.228 (euro 6.786.652 nel 2023). Come si legge nella nota esplicativa al bilancio consuntivo, l'incremento è correlato all'aggiudicazione della procedura europea per la polizza dell'assistenza sanitaria stipulata in data 15 ottobre 2024. L'indennità di maternità/paternità, disciplinata dagli artt. 25 ss. del regolamento sopra citato, fa registrare, nell'esercizio in esame, una crescita di euro 179.712, passando da euro 1.402.586 ad euro 1.582.298.

Come illustrato nella nota integrativa, tra gli oneri per prestazioni istituzionali (che, come detto, ammontano a complessivi 590.846.822) rientra anche l'attività di scambio intergenerazionale e di tutoraggio per euro 35.474, riferita al progetto avviato nel 2024 di scambio intergenerazionale e sviluppo delle competenze, che prevede l'erogazione di un incentivo economico ai geometri "senior" che trasferiscono ai geometri "junior", esperienza professionale attraverso attività di tutoraggio.

6. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

6.1 La gestione immobiliare e quella mobiliare

Ai sensi dell'art. 2, c. 2, del d.lgs. n. 509 del 1994 la gestione economico-finanziaria dell'Ente deve assicurare l'equilibrio di bilancio.

La Cassa riceve i mezzi finanziari necessari al perseguimento degli scopi istituzionali dalla contribuzione dei soggetti obbligati e dai proventi della gestione del patrimonio (art. 8 dello statuto). Fermo restando il principio dell'equilibrio attuariale tra entrate per contributi e spese per prestazioni, rilievo centrale assume per l'equilibrio di bilancio e per la sostenibilità di medio-lungo periodo delle gestioni previdenziali, la valorizzazione e la redditività del patrimonio, che concorre alla copertura delle prestazioni previdenziali e assistenziali dovute.

Come prescritto dall'art. 2, c. 1, del regolamento di attuazione delle norme statutarie, il patrimonio della Cassa è investito con l'obiettivo di massimizzare nel lungo periodo il rendimento ponderato per il rischio; di mantenere nel breve periodo il rischio finanziario prospettico entro una soglia massima stabilita dal Cdd, coerente con le disposizioni del d.lgs. n. 509 del 1994 e di conservare nel lungo periodo il valore del patrimonio al lordo delle contribuzioni e del reddito degli investimenti e al netto delle prestazioni e delle spese.

Il Documento sulla politica di investimento (di seguito "Dpi")[17] ha lo scopo di definire la strategia che l'Ente intende seguire per ottenere, dall'impiego delle risorse affidate, combinazioni di rischio-rendimento efficienti. In particolare, il Documento, sottoposto a revisione periodica almeno ogni tre anni, individua gli obiettivi da realizzare nella gestione, i criteri da seguire nella sua attuazione, i soggetti coinvolti nel processo e il sistema di controllo e valutazione dei risultati conseguiti. Il patrimonio della Cassa viene monitorato periodicamente dall'Ambito finanza e patrimonio[18] e dal *Risk manager*, che agiscono a supporto della Commissione investimenti e del Cda[19]. Le attività ineriscono tra l'altro alla verifica della redditività ed alla misurazione della rischiosità.

---

[17] Da ultimo approvato dal Cdd il 22 aprile 2024 e successivamente il 23 aprile 2025.

[18] Come evidenziato nel documento Politica di sostenibilità, approvato dal Cda il 16 luglio 2024, l'Ambito finanza e patrimonio collabora con tutti i soggetti coinvolti nel processo di investimento per l'attuazione della politica di sostenibilità. In particolare, con l'eventuale ausilio di un consulente esterno, supporta la Commissione investimenti e il Cda nel processo di analisi degli investimenti e nell'implementazione dei principi Esg nella gestione del patrimonio (*Environmental, social, governance*).

[19] Intervengono nel processo di investimento della Cassa il Cdd, il Cda, la Commissione investimenti, la Commissione di congruità, il Presidente, la Direzione generale, l'Ambito finanza e patrimonio, l'Ambito amministrazione e contabilità e il *Risk*

Per la componente immobiliare sono analizzate la composizione del portafoglio in termini di destinazione d'uso, area geografica, nonché informazioni rilevanti ai fini della valutazione prospettica dell'investimento. Sono periodicamente monitorati i Fondi di investimento alternativi (FIA) in portafoglio (ad es. situazione impegni, richiami, distribuzioni e proventi etc.). È inoltre periodicamente verificata la proiezione dei flussi di cassa su diversi orizzonti temporali, predisposta a cura dell'Ambito amministrazione e contabilità, con l'obiettivo di fornire alla Commissione investimenti e al Cda uno strumento per la pianificazione di operazioni di investimento e/o disinvestimento.

L'Ente ha adottato ai sensi dell'art. 8, c. 15, d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni nella l. 30 luglio 2010, n. 122, il piano triennale 2024-2026[20]. Il Cdd il 27 novembre 2024 (del. n. 9 in pari data) ha deliberato il piano triennale per il periodo 2025-2027, approvato dai Ministeri vigilanti con decreto del 18 luglio 2025[21].

Il patrimonio complessivo della Cassa è distinto in due portafogli con obiettivi gestionali specifici: il *portafoglio di copertura* delle passività (Pdc), che finanzia le passività previdenziali di ciascuna annualità per la durata prevista, riduce il rischio di liquidità e massimizza il livello di finanziamento; il *portafoglio di performance* (Pdp), che persegue la redditività di lungo periodo disponibile sul mercato, consente di massimizzare le prestazioni nel lungo termine e finanzia la copertura dei rischi attuariali e le spese di gestione.

I due portafogli hanno obiettivi e orizzonti temporali diversi, ma entrambi contribuiscono al perseguimento del rendimento *target* del patrimonio della Cassa. Come evidenziato nel Dpi la redditività e rischiosità combinata dei due portafogli deve essere compatibile con i *target* di rendimento e l'avversione al rischio della Cassa.

In particolare, il portafoglio di *performance* viene gestito con un processo di allocazione strategica degli attivi e dei rischi (*Risk & Asset strategic allocation*) e mira a realizzare rendimenti di lungo termine di mercato, nell'ottica della rivalutazione delle prestazioni e della

manager. In particolare, il Cda definisce e aggiorna, con il contributo della Commissione investimenti e l'eventuale supporto di soggetti esterni qualificati, la politica di sostenibilità ed è responsabile della relativa attuazione. La direzione generale sovraintende all'implementazione delle attività connesse alla politica di sostenibilità nell'interesse della categoria, nel rispetto della normativa vigente, delle disposizioni dello statuto e del Dpi.

[20] Con delibera del Cdd 29 novembre 2023, n. 4, che ha previsto l'acquisto di immobili diretti per euro 6.500.000 nel 2024, di quote di fondi immobiliari per euro 10.218.000 nello stesso anno e la vendita diretta di immobili a privati per complessivi euro 42.700.000 nel 2024 e 25.700.000 nel 2025; il piano è stato approvato con decreto Mef, di concerto con il Mlps, del 5 luglio 2024.

[21] Il piano prevede l'acquisto di immobili diretti per 6.500.000 nel 2025, l'acquisto indiretto per euro 10.500.000 nel 2025 (euro 400.000 nel 2026) e la vendita diretta di immobili per euro 43.300.000 nel 2025 e 23.400.000 nel 2026.

sostenibilità di lungo termine della Cassa. Una parte rilevante del portafoglio di *performance* è investita dalla Cassa nel comparto *Quaestio global diversified II* (GDII) del FondoQSF gestito da *Quaestio* SGR. Il fondo GDII, nel portafoglio di *performance* ha proseguito nel percorso avviato nel 2023 coerente con gli obiettivi fissati dalla Cassa, incrementando la componente azionaria e conservando un approccio prudenziale.

Per quanto riguarda il portafoglio di copertura la Cassa ha portato avanti gli investimenti in titoli di Stato.

Il patrimonio è la diretta risultante della allocazione e composizione dei due portafogli (Pdc e Pdp), nell'ambito dei quali la gestione avviene in coerenza con obiettivi, orizzonti temporali e vincoli di ciascun portafoglio.

Il patrimonio immobiliare della Cassa detenuto in forma diretta è allocato nei due portafogli individuati dalla strategia Pdc e Pdp. L'Ente ha riferito che nel Pdc sono allocati gli immobili "*core*", la cui redditività lorda risulta mediamente in linea con il *target* del portafoglio, mentre nel Pdp sono allocati i restanti immobili di proprietà della Cassa di taglio minore. L'implementazione della strategia prevede la riduzione graduale della componente immobiliare. Nel documento sulla politica di investimento approvato dal Cdd il 22 aprile 2024, si evidenzia che la pianificazione delle dismissioni dovrà tenere conto dell'idonea valorizzazione dei cespiti e dell'andamento effettivo del mercato immobiliare e la costruzione del portafoglio di copertura dovrà tenere in debita considerazione il livello dei tassi di interesse. Nella relazione al consuntivo 2024 il Cda ha evidenziato che la Cassa ha proseguito le attività per la dismissione parziale del patrimonio immobiliare. L'Ente ha riferito di aver avviato procedure di alienazione di immobili improntate al principio di trasparenza. Nella nota esplicativa si riferisce che nell'anno considerato non sono stati acquistati nuovi stabili, né sono stati capitalizzati lavori di manutenzione.

La gestione immobiliare di Cassa geometri è effettuata in via indiretta mediante adesione a fondi immobiliari di tipo chiuso (quali FIA riservati ad investitori istituzionali) per la gestione e valorizzazione del patrimonio[22].

[22] Il fondo "Polaris Enti Previdenziali", fondo alternativo di investimento immobiliare di tipo chiuso, è gestito da Investire SGR Spa (Società di Gestione o Sgr). Come evidenziato nella relazione del Cda al consuntivo, è proseguita nel 2024 l'attività di gestione del Fondo, finalizzata alla commercializzazione frazionata degli immobili residenziali inseriti nel piano vendite - già iniziato nei precedenti esercizi - nonché a mirati interventi di riqualificazione degli spazi comuni degli immobili in vendita volti ad agevolare il processo di dismissione.

Il Fondo immobiliare enti previdenziali (Fpep) ha portato avanti il piano di dismissione. Nella nota esplicativa al bilancio, alla data del 31 dicembre 2024 si riferisce che il fondo Fpep, gestito da InvestiRe SGR Spa, è iscritto in bilancio per un importo di 229,779 mln e non ha subito variazioni rispetto al precedente esercizio. In data 19 dicembre 2023, la Sgr del Fondo aveva approvato l'aggiornamento del *business plan* rivedendone le tempistiche di vendita, coerentemente con le previsioni di assorbimento del mercato immobiliare ed era stata prevista l'estensione della durata del fondo fino al 2027, in conseguenza alla compressione nell'immediato delle prospettive di un rialzo del mercato immobiliare. In sede istruttoria l'Ente ha riferito che ad aprile 2025 è stato approvato l'ultimo aggiornamento del *business plan* con il quale la Sgr ha rivisto l'orizzonte temporale del fondo estendendolo fino al 2037 per gli *asset* a reddito a destinazione non residenziale.
La tabella che segue espone il valore del patrimonio immobiliare al termine dell'esercizio finanziario.

Tabella 17 - Patrimonio immobiliare

	2023	2024
Valore contabile lordo (compresa la sede) (A)	246.987.743	239.482.975
Fondo di ammortamento (B)	-64.419.150	-66.885.731
Valore contabile netto (A-B)	182.568.593	172.597.244
Totale immobilizzazioni	1.421.162.092	1.555.062.432
Incidenza % Valore netto/Immobilizzazioni	**12,85**	**11,10**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio consuntivo 2024

Al 31 dicembre 2024 il patrimonio immobiliare della Cassa è costituito da 72 immobili da reddito, ad esclusione di quello adibito a sede istituzionale, il cui valore contabile, al netto del fondo ammortamenti (euro 66.885.731) è di euro 172.597.244 (euro 182.568.593 nel 2023) e registra una diminuzione di euro 9.971.349, con un'incidenza percentuale sul totale delle immobilizzazioni che passa dal 12,85 per cento (nel 2023) all'11,10 per cento (nel 2024).
La seguente tabella mostra l'andamento nel biennio della gestione immobiliare.

Tabella 18 - Rendimento immobili

	2023	2024
Valore contabile lordo immobili (a)	246.987.743	239.482.975
Valore contabile lordo immobili da reddito (b) (*)	205.521.571	198.016.803
Redditi e proventi da immobili (c)	7.323.926	9.648.491
Rendimento lordo % (c)/(b)	3,56%	4,87%
Costi di gestione complessivi (d) (**)	9.342.809	8.325.059
Rendimento netto % [(c) –(d)] /(a)	-0,82%	0,55%
Risultato gestione immobiliare	**-2.018.883**	**1.323.432**

(*) Tra gli immobili da reddito non è ricompreso il valore della sede, pari ad euro 41.466.172.
(**) Comprensivi delle imposte comunali, degli ammortamenti, degli accantonamenti di gestione e prelievi dal fondo svalutazione crediti.
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio consuntivo 2024

I dati esposti mostrano nell'esercizio in considerazione un'inversione di tendenza rispetto al 2023, con un incremento del risultato della gestione immobiliare, che passa dal valore di segno negativo di euro 2.018.883 a quello positivo di euro 1.323.432 (+ euro 3.342.315), riconducibile a maggiori redditi e proventi derivanti dalla gestione immobiliare, che risultano pari ad euro 9.648.491 (euro 7.323.926 nel 2023) e a minori costi di gestione complessivi, che si attestano ad euro 8.325.059 (euro 9.342.809 nel 2023), in considerazione dei minori ammortamenti e accantonamenti dell'esercizio (-1.401.531 euro rispetto al 2023). Nella nota esplicativa al bilancio si evidenzia che tra i proventi risulta iscritto l'importo di euro 2.792.600 a titolo di rilascio dell'eccedenza del fondo rischi patrimonio immobiliare a seguito della formalizzazione del contratto preliminare di vendita dello stabile in località Lacchiarella[23].

Quanto al risultato della gestione degli impieghi mobiliari e finanziari, si registra alla chiusura dell'esercizio un avanzo di 41,335 mln.

Con riferimento alla consistenza, per tipologia di investimento, degli impieghi patrimoniali a medio e lungo termine della Cassa (valore di mercato) ed alla relativa incidenza sul totale degli investimenti, al 31 dicembre 2024, si rileva, nell'ambito degli impieghi mobiliari, il decremento della componente obbligazionaria e della liquidità, che passa da 400,47 mln (nel 2023) a 386,98 mln, rappresentando il 23,06 per cento del totale degli impieghi patrimoniali, mentre la componente azionaria risulta in aumento, passando da 225,10 mln (nel 2023) a 297,22 e costituisce il 17,70 per cento del totale impieghi.

[23] Nei precedenti esercizi si era proceduto ad accantonamento in via prudenziale considerato che lo stabile era completamente sfitto e si trova in una zona degradata.

Tra le immobilizzazioni finanziarie che ammontano, al 31 dicembre 2024, ad euro 1.379.053.822 (euro 1.235.210.820 nel 2023) rientrano in particolare partecipazioni (euro 99.098.608), titoli diversi in portafoglio (euro 201.839.933), fondo immobiliare ad apporto (euro 229.779.144).
Con riferimento al portafoglio mobiliare, la tabella che segue mostra la ripartizione in linee d'investimento (ai valori di bilancio) in rapporto agli investimenti immobiliari.

Tabella 19 - Impieghi patrimoniali

Descrizione	2023	Incidenza % sul totale	2024	Incidenza % sul totale
Investimenti finanziari immobilizzati				
Quote altri fondi	132.213.489	8,26	158.512.256	8,67
Fondi investimento mobiliari	654.556.473	40,89	685.631.547	37,52
Partecipazioni (*)	75.598.608	4,72	99.098.608	5,42
Fondi immobiliari ad apporto	229.779.144	14,36	229.779.144	12,57
Btp	138.417.488	8,65	201.839.933	11,05
Attività finanziarie non immobilizzate				
Altre attività finanziarie	0	0	0	0
Totale investimenti mobiliari (**)	**1.230.565.202**	**76,88**	**1.374.861.488**	**75,23**
Investimenti immobiliari (al lordo degli ammortamenti)	**246.987.743**	**15,43**	**239.482.975**	**13,11**
Liquidità	**123.164.216**	**7,69**	**213.136.556**	**11,66**
Totale impieghi patrimoniali	**1.600.717.161**	**100**	**1.827.481.019**	**100**

(*) L'importo comprende euro 696.990 quale "versamento in conto futuro aumento capitale a favore di Inarcheck", iscritto al 31 dicembre 2024.
(**) Nell'importo totale non sono contabilizzati, sia per il 2023 sia per il 2024, i "crediti finanziari diversi" rispettivamente pari ad euro 4.645.618 e ad euro 4.192.334.
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio consuntivo 2024

Si registra, nell'esercizio esaminato, l'incremento del patrimonio mobiliare della Cassa relativamente sia ai fondi di investimento mobiliari, che ammontano ad euro 685.631.547 (euro 654.556.473 nel 2023) sia ad investimenti in buoni poliennali del tesoro (Btp) pari ad euro 201.839.933 (euro 138.417.488 nel 2023).
La tabella che segue espone la consistenza, per tipologia di investimento, degli impieghi patrimoniali (ai valori di mercato) e della loro incidenza sul totale degli investimenti.

Tabella 20 - Gestione impieghi mobiliari e finanziari

Descrizione	2023	2024	Var. ass. 2023/2024
Redditi da impieghi in fondi di investimento	**4.488.674**	**37.254.899**	**32.766.225**
- utili da impieghi in fondi mobiliari di investimento	*4.488.674*	*36.543.989*	*32.055.315*
- plusvalenza su disinvestimento GDII	*0*	*710.910*	*710.910*
Interessi e proventi su impieghi finanziari diversi	**7.990.052**	**8.682.496**	**692.444**
- interessi su prestiti e mutui al personale	*24.989*	*38.390*	*13.401*
- altri interessi e proventi	*4.368*	*2.912*	*-1.456*
- utili da partecipazioni societarie	*5.488.895*	*1.422.991*	*-4.065.904*
- proventi su titoli di Stato	*2.471.800*	*7.218.203*	*4.746.403*
Totale redditi e proventi (a)	**12.478.726**	**45.937.395**	**33.458.669**
Costi diretti impieghi mob. e fin. e perdite gestione	**359.678**	**302.758**	**-56.920**
- costi diretti degli impieghi mobiliari e finanziari e rettifiche	*359.678*	*302.758*	*-56.920*
Accantonamenti a fondi	**0**	**4.300.000**	**4.300.000**
- Accantonamenti a fondo rischi patrimoniali	*0*	*4.300.000*	*4.300.000*
Totale costi diretti, perdite e accantonamenti di gestione (b)	**359.678**	**4.602.758**	**4.243.080**
Risultato gestione degli impieghi mobiliari e finanziari (a-b)	**12.119.048**	**41.334.637**	**29.215.589**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio consuntivo 2024

Il risultato degli impieghi mobiliari e finanziari, di euro 41.334.637 (euro 12.119.048 nel 2023), mostra l'incremento di euro 29.215.589, determinato da maggiori redditi e proventi[24] (+ euro 33.458.669) pari ad euro 45.937.395 (euro 12.478.726 nel 2023) a fronte dell'aumento (+ euro 4.243.080) dei costi diretti e accantonamenti, pari ad euro 4.602.758 (euro 359.678 nel 2023)[25]. Il Collegio dei sindaci ha rilevato che l'incremento rispetto all'esercizio precedente deriva dai maggiori proventi percepiti dai fondi e sulle obbligazioni governative.

In linea di continuità con il precedente referto questa Corte raccomanda all'ente di conformare la gestione del patrimonio a canoni di economicità, efficienza, efficacia, trasparenza, imparzialità e proporzionalità, a presidio del buon andamento e della stabilità del sistema previdenziale, assicurando il costante monitoraggio degli investimenti alla luce dei criteri di redditività e contenimento del rischio nel rispetto delle finalità istituzionali.

[24] In particolare, i proventi sono costituiti da dividendi netti distribuiti dal fondo GDII per 28,873 mln (37,008 mln lordi), dalla plusvalenza netta realizzata dalla dismissione di alcune quote del medesimo comparto GDII per euro 710.910, da proventi distribuiti dai fondi per complessivi 7,671 mln, da proventi su titoli di Stato, per circa 7,218 mln, e dalla distribuzione di dividendi delle società partecipate per complessivi euro 1,423 mln relativi a F2i Sgr (per euro 634 mila), Investire SGR Spa (per euro 469 mila) e *Quaestio Holding* SA (per euro 320 mila).

[25] Tra le componenti negative di reddito rientra l'accantonamento al fondo rischi patrimoniali relativo al fondo immobiliare Fpep.

6.2 Le partecipazioni

Per la realizzazione degli scopi istituzionali la Cassa può avvalersi di società collegate e/o controllate o coordinarsi con altri soggetti nei limiti di legge, dello statuto e del regolamento (art. 3 dello statuto).

Il valore iscritto in bilancio al 31 dicembre 2024, pari a circa 99,10 mln (circa 75,60 mln nel 2023) riguarda la partecipazione che Cipag detiene nelle società Ipi *Management services* Spa (già Agire Spa - Gruppo IPI); Arpinge Spa, *Quaestio Holding* SA, InvestiRe SGR Spa, Inarcheck Spa; F2i SGR Spa.

La seguente tabella espone il dettaglio delle informazioni riferite a ciascun risultato di esercizio.

Tabella 21 - Partecipazioni

Società	Sede	Capitale Sociale	Quote di Partec.ne %	Valore iscritto in bilancio al 31 dicembre 2024	Risultato esercizio 2024	Patrimonio netto al 31 dicembre 2024
IPI *Management services* Spa (già Agire Spa - Gruppo IPI)	Torino	10.896.189	10,02	542.716	-1.856.095	7.078.638
Arpinge Spa	Roma	123.441.488	39,12	95.000.000 (**)	14.366.031 (***)	272.879.466 (***)
Quaestio Holding SA	Lussemburgo	4.839.630	10	492.681	3.005.444	9.695.934
InvestiRe SGR Spa	Milano	14.770.000	7,72	1.569.079	10.371.988 (***)	85.862.634 (***)
Inarcheck Spa	Milano	1.000.000	85,15	- (*)	1.740.306	3.372.551
Versamenti in c/futuro aumenti di capitale Inarcheck Spa				696.990		
F2i SGR Spa	Roma	11.066.000	5,04	797.142	13.106.834 (***)	69.728.370 (***)

(*) Interamente svalutata. La partecipazione azionaria Inarcheck Spa risulta essere interamente svalutata alla data del 31 dicembre 2017. Già nel corso dei precedenti esercizi si è iscritta in via prudenziale apposita corrispondente posta rettificativa nel fondo oscillazione valori mobiliari. Nel 2010 la Cipag ha erogato ad Inarcheck Spa un importo di 2 mln a titolo di "Versamenti in conto futuro aumento capitale" iscritto in apposito sottoconto della voce "Partecipazioni". Del pari, nel corso del 2013 la Groma Srl (oggi Agire Spa) aveva effettuato un analogo versamento per un importo di 1,5 mln, ceduto nel corso del 2017 a Cipag contestualmente all'80 per cento della partecipazione azionaria in sede di retrocessione alla Cipag della partecipazione in Inarcheck Spa per il valore complessivo di 1,196 mln. A fine 2022, Inarcheck ha provveduto alla restituzione parziale di euro 100.000 e nel 2023 ha effettuato il versamento di una ulteriore *tranche* di euro 900.000 a Cassa geometri. Nel corso del 2024 la società ha provveduto alla restituzione di ulteriori euro 1.500.000 e, al 31 dicembre 2024, il sottoconto "Versamento in conto futuro aumento di capitale" ammontava ad euro 696.990. La Cassa ha riferito che nel corso del 2025 Inarcheck ha provveduto alla completa restituzione del versamento soci infruttifero concesso alla società e che risulta in corso di valutazione un'offerta pervenuta per l'acquisto della società.

(**) Ammontare ancora da versare a titolo di capitale pari a euro 8.957.542.

(***) Risultato provvisorio. Alla data della redazione del bilancio non era disponibile il bilancio societario, in attesa di approvazione da parte dell'assemblea. Dalla nota integrativa si evince un risultato stimato.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cipag

Il valore della partecipazione in IPI *Management Services* Spa, di cui la Cassa possiede il 10,02 per cento del capitale sociale, è determinato in base al criterio del costo ed è pari a euro 543 mila. IPI MS Spa è una società di servizi tecnici integrati operante nel settore immobiliare. La società, al 31 dicembre 2024, detiene partecipazioni di controllo in IPI *Engineering* Srl (100 per cento), specializzata nel *project* e *costruction management*, nella progettazione integrata e nella direzione lavori e in IPI *Condominium* Srl, già Agire *Condominium* Srl (100 per cento), specializzata nella gestione di immobili di tipo condominiale e consortile. La società chiude l'esercizio 2024 con un disavanzo di euro 1.856.095. Il patrimonio netto al 31 dicembre 2024 ammonta ad euro 7.078.638.

Arpinge Spa, di cui Cipag detiene il 39,12 per cento del capitale sociale, è stata costituita a settembre 2013 dalle tre casse Cassa Geometri, Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri e architetti liberi professionisti (Inarcassa) e Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati (EPPI). La società investe principalmente in infrastrutture di piccola e media dimensione sul territorio nazionale. Il valore della partecipazione in Arpinge Spa è pari ad euro 95.000.000. Nel mese di gennaio 2024 l'Assemblea straordinaria dei soci ha deliberato un aumento di capitale da 90 mln a 123,44 mln, mediante emissione di n. 33.441.488 azioni ordinarie del valore di euro 1 cadauna, prevedendo un sovrapprezzo di circa 36,56 mln, da liberarsi in denaro. La Cassa ha sottoscritto n. 11.943.389 nuove azioni ordinarie per un valore nominale di 11,94 mln, versando il 25 per cento del capitale sottoscritto, pari a 2,99 mln e il relativo integrale sovrapprezzo pari a 13,06 mln. Al 31 dicembre 2024 risultano versati complessivi 16,04 mln e residuano da versare 8,96 mln, che trovano contropartita patrimoniale negli altri debiti. Al 31 dicembre 2024 la Cassa è, pertanto, titolare di n. 48.290.242 azioni ordinarie, di nominali euro 1 cadauna, rappresentative del 39,12 per cento del capitale sociale di Arpinge Spa. La società detiene partecipazioni di controllo in Aeer *Arpinge Energy Efficienty & Renewables* Srl e *Parkinge* Srl. La nota esplicativa al consuntivo 2024 mostra un utile stimato di 14,37 mln (12,07 mln nel 2023).

La partecipazione in *Quaestio Holding* SA è iscritta in bilancio per euro 493 mila, corrispondenti al 10 per cento del capitale sociale. Si tratta di società di gestione del risparmio con sede in Lussemburgo, che detiene l'intero capitale di *Quaestio Capital* SGR Spa e di *Quaestio* GP Sarl. La società ha chiuso l'esercizio 2024 con un utile di 3,005 mln. Nel corso dell'esercizio la società

ha distribuito un acconto sul dividendo e una quota di utili di anni precedenti per un importo complessivo di 2,6 mln, di cui euro 320 mila di spettanza della Cassa.

La partecipazione in InvestiRe SGR Spa è iscritta per un valore di 1,57 mln pari alla quota versata per l'acquisto di n. 1.140 azioni, che rappresentano il 7,72 per cento del capitale sociale. InvestiRe SGR Spa è una società di gestione attiva nel settore immobiliare, specializzata nella valorizzazione di portafogli immobiliari in differenti settori di mercato. Nel corso dell'esercizio la società ha distribuito un dividendo per un importo complessivo di 6,07 mln, di cui la quota parte spettante alla cassa è stata pari ad euro 469 mila. La nota esplicativa al consuntivo mostra un utile stimato dalla società al 31 dicembre 2024 di 10,37 mln.

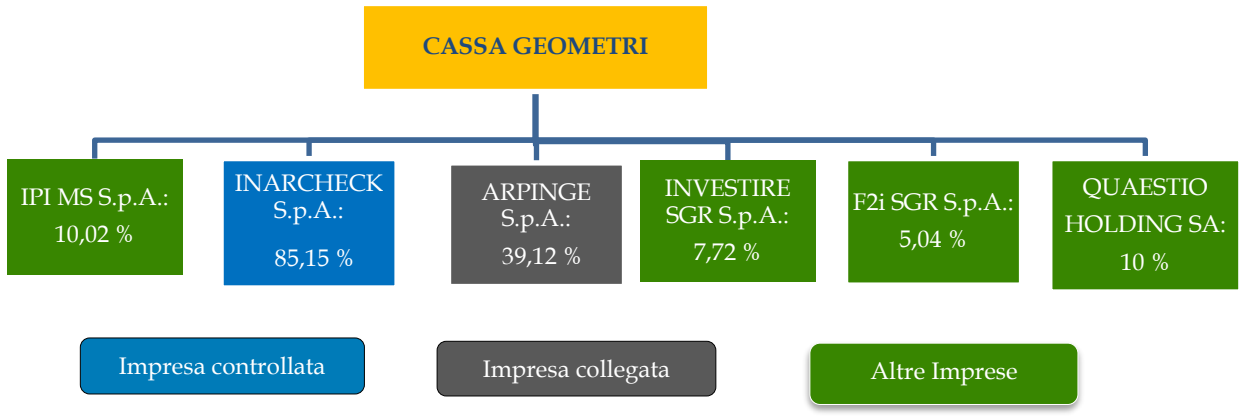
La partecipazione azionaria in Inarcheck Spa è iscritta per euro 51 mila, pari alla quota versata corrispondente all'85,15 per cento del capitale sociale e risulta interamente svalutata. Nel corso degli esercizi precedenti è stata iscritta, in via prudenziale, apposita posta rettificativa nel fondo oscillazione valori mobiliari. La società, che eroga servizi di ispezione, controllo e verifica di progetti e opere nel settore dell'architettura, dell'ingegneria civile e impiantistica, anche nelle infrastrutture, è accreditata dall'organismo di certificazione Accredia. Inarcheck ha chiuso l'esercizio in esame con un utile netto di euro 1.740 mila (1,96 mln nel 2023), in leggero decremento rispetto all'esercizio precedente, ma secondo quanto evidenziato nella nota esplicativa al consuntivo 2024 "con un valore della produzione ed un risultato *ante* imposte in significativo aumento".

La partecipazione in F2i SGR Spa è iscritta in bilancio per euro 797 mila, pari all'ammontare della quota versata, corrispondente al 5,04 per cento del capitale sociale. La società di gestione del risparmio, costituita nel gennaio 2007, è dedicata agli investimenti nel settore delle infrastrutture. Nell'esercizio considerato, la società conferma il *trend* positivo anche per i risultati conseguiti nell'attività di gestione dei fondi ed ha distribuito ai soci utili per 12,58 mln, di cui la quota spettante alla Cassa è stata pari ad euro 634 mila. La nota esplicativa al consuntivo 2024 evidenzia un utile stimato dalla società al 31 dicembre 2024 di 13,11 mln.

In applicazione del principio contabile Oic n. 17 e del d.lgs. n. 127 del 1991, Inarcheck è stata esclusa dall'area di consolidamento in quanto, secondo quanto evidenziato in nota integrativa, le risultanze sono "irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico del gruppo". Il Collegio dei sindaci anche nella relazione al consuntivo riferita al 2024, ha evidenziato che la Cassa non ha redatto il

bilancio annuale consolidato dei conti consuntivi delle società partecipate previsto dall'art. 10.5 del regolamento di attuazione delle norme statutarie, in quanto l'unica società controllata al 31 dicembre 2024 e che Inarcheck Spa è sempre stata esclusa dall'area di consolidamento in applicazione del principio contabile n. 17 Oic e dell'art. 28 del d.lgs. 9 aprile 1991, n. 127. Questa Corte rileva, in linea di continuità con il precedente referto, che la nota esplicativa non fornisce elementi integrativi di informazione in ordine alle ragioni dell'integrale svalutazione della partecipazione e dell'operazione di versamento "in conto futuro aumento di capitale" della società Inarcheck Spa e rammenta l'esigenza di valorizzare la funzione informativa della nota esplicativa dei dati di bilancio ai fini della più chiara rappresentazione degli eventi gestionali. La Sezione raccomanda un'attenta valutazione dell'impiego di risorse nell'ambito di partecipazioni societarie affinché non si allontanino dal rapporto di strumentalità con la funzione istituzionale affidata agli enti previdenziali privatizzati dal d.lgs. n. 509 del 1994.
La figura sottostante espone le partecipazioni direttamente detenute da Cipag al 31 dicembre 2024.

Figura 2 - Partecipazioni dirette



Fonte: nota esplicativa al bilancio consuntivo 2024

7. I RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Il bilancio consuntivo della Cassa chiuso al 31 dicembre 2024, redatto ai sensi del regolamento di amministrazione e contabilità e del codice civile, si articola in rendiconto finanziario, situazione patrimoniale, conto economico e nella nota esplicativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e da quelle del Collegio dei sindaci e della società di revisione. Ad esso sono annessi i documenti contabili *ex* d.m. 27 marzo 2013, il bilancio consuntivo e la relazione del Collegio sindacale della società Inarcheck Spa.

Il bilancio d'esercizio è stato approvato nella seduta del 23 aprile 2025 previa acquisizione del parere favorevole del Collegio sindacale in data 10 aprile 2025. I Ministeri vigilanti hanno espresso il prescritto parere con note Mef e Mlps rispettivamente del 3 settembre 2025 e del 19 novembre 2025.

La tabella che segue espone i dati di sintesi del biennio 2023-2024.

Tabella 22 - Risultati complessivi della gestione

(dati in migliaia di euro)

Descrizione	2023	2024	Var. ass. 2023/2024
Risultato finanziario di competenza			
- Saldo di parte corrente	192.377	232.214	39.837
- Saldo dei movimenti in conto capitale	-99.650	-129.982	-30.332
Totale	**92.727**	**102.232**	**9.505**
Avanzo di amministrazione	1.450.358	1.549.332	98.974
Consistenza patrimoniale netta	2.761.442	2.893.344	131.902
Risultato economico di esercizio	182.928	131.902	-51.026

Fonte: bilancio consuntivo 2024

I dati risultano di segno positivo, ad eccezione del saldo dei movimenti in conto capitale, e il risultato economico di esercizio è pari ad euro 131.901.771 (euro 182.927.560 nel 2023).

7.1 Lo stato patrimoniale

La tabella seguente espone la situazione patrimoniale della Cassa al 31 dicembre 2024, posta a raffronto con quella dell'esercizio precedente.

Tabella 23 - Stato patrimoniale

ATTIVO	2023	2024	Var. ass. 2023/2024
Immobilizzazioni	**1.421.162.092**	**1.555.062.432**	**133.900.340**
Immateriali	629.346	907.942	278.596
Materiali	185.321.926	175.100.668	-10.221.258
Finanziarie	1.235.210.820	1.379.053.822	143.843.002
Attivo circolante	**1.412.189.488**	**1.425.628.509**	**13.439.021**
Crediti	1.289.025.272	1.212.491.953	-76.533.319
Verso iscritti e terzi contribuenti	*1.262.987.135*	*1.188.732.821*	*-74.254.314*
Per prestazioni da recuperare	*2.846.847*	*2.700.835*	*-146.012*
Altri crediti	*23.191.290*	*21.058.297*	*-2.132.993*
Disponibilità liquide	123.164.216	213.136.556	89.972.340
Ratei e risconti	**7.089.789**	**6.618.905**	**-470.884**
TOTALE ATTIVO	**2.840.441.369**	**2.987.309.846**	**146.868.477**
PASSIVO	**2023**	**2024**	**Var. ass. 2023/2024**
Patrimonio netto	**2.761.442.482**	**2.893.344.253**	**131.901.771**
Riserva rivalutazione immobili	106.615.099	106.615.099	0
Riserva legale	2.471.899.823	2.654.827.383	182.927.560
Risultato economico di esercizio	182.927.560	131.901.771	-51.025.789
Fondo per rischi ed oneri	**17.263.877**	**12.386.076**	**-4.877.801**
Trattamento di fine rapporto	**804.944**	**729.000**	**-75.944**
Debiti	**60.930.066**	**80.850.517**	**19.920.451**
Ratei e risconti	**0**	**0**	**0**
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**2.840.441.369**	**2.987.309.846**	**146.868.477**

Fonte: bilancio consuntivo 2024

L'attivo patrimoniale registra l'incremento di euro 146.868.477. Alla relativa composizione contribuiscono in modo determinante le immobilizzazioni finanziarie per 1.379,05 mln (1.235,21 mln nel 2023) e le disponibilità liquide per 213,14 mln (123,16 mln nel 2023), con un aumento sull'esercizio precedente rispettivamente di euro 143.843.002 ed euro 89.972.340.

La tabella seguente espone le singole voci delle immobilizzazioni che continuano a costituire la componente più rilevante dell'attivo.

Tabella 24 - Immobilizzazioni

	2023	2024	Var. ass. 2023/2024
Immateriali	**629.346**	**907.942**	**278.596**
Materiali	**185.321.926**	**175.100.668**	**-10.221.258**
Immobili	182.568.593	172.597.244	-9.971.349
Mobili, impianti, macchinari e altri beni strumentali	2.314.482	2.064.573	-249.909
Impieghi immobiliari in corso	438.851	438.851	0
Finanziarie	**1.235.210.820**	**1.379.053.822**	**143.843.002**
Partecipazioni	75.598.608	99.098.608	23.500.000
Titoli diversi in portafoglio	138.417.488	201.839.933	63.422.445
Fondi di investimento e gestioni patrimoniali mobiliari	786.769.962	844.143.803	57.373.841
Crediti finanziari diversi	4.645.618	4.192.334	-453.284
Fondo immobiliare ad apporto	229.779.144	229.779.144	0
Totale immobilizzazioni	**1.421.162.092**	**1.555.062.432**	**133.900.340**

Fonte: bilancio consuntivo 2024

Della situazione del patrimonio della Cassa (immobiliare e mobiliare) si è riferito nel pertinente capitolo di questa relazione, al quale si fa rinvio. Quanto ai "crediti finanziari diversi", si tratta di partite le cui principali componenti sono costituite dai prestiti al personale (euro 199.032), da crediti verso l'Inps per Tfr al personale (euro 3.329.203), da un valore residuo afferente al fondo di garanzia per agevolare l'accesso al microcredito a fronte dell'emergenza sanitaria da Covid-19 (euro 343.774), dal valore residuo di un fondo rischi Confidi (euro 70.000) e dall'iscrizione del fondo per l'accesso al credito dei professionisti, a seguito dell'adesione all'iniziativa *fundraising* con Cassa depositi e prestiti (Cdp) per l'accesso al credito dei professionisti (euro 250.000). Nei crediti dell'attivo circolante, pari, complessivamente ad euro 1.212.491.953, quelli verso iscritti e terzi contribuenti ammontano, al netto del fondo svalutazione crediti contributivi di euro 461.677.585, ad euro 1.188.732.821 (euro 1.262.987.135 nel 2023). Si registrano inoltre crediti per prestazioni da recuperare per euro 2.700.835 e altri crediti per euro 21.058.297. Alla data del 31 dicembre 2024 i crediti iscritti nell'attivo circolante diminuiscono complessivamente di euro 76.533.319.

I crediti verso iscritti e terzi contribuenti riguardano diverse partite, di cui si fornisce un riepilogo nella tabella che segue.

Con specifico riguardo ai crediti contributivi, in sede di riscontro ad approfondimento istruttorio volto ad acquisire aggiornate informazioni sullo stato del relativo recupero, sulle

azioni intraprese e sui risultati conseguiti nell'esercizio in considerazione, la Cassa ha riferito di aver proseguito nel rafforzamento delle attività di sollecito dei crediti onde scongiurare rischi di prescrizione, nella previsione di forme di agevolazione mediante rateizzazione, nella proposizione di procedure monitorie innanzi ai tribunali territorialmente competenti e nel monitoraggio delle iniziative di recupero. Secondo quanto comunicato dall'Ente, le azioni sono state prioritariamente avviate nei confronti dei geometri con gravi situazioni debitorie e con redditi più elevati. Nell'esercizio considerato la Cassa ha emesso 2.846 decreti ingiuntivi (2.427 nel 2023), di cui opposti 489 (369 nel 2023). Per l'esercizio 2024 la Cassa ha confermato il criterio di svalutazione adottato in un'ottica prudenziale nei precedenti esercizi, rimodulando in aumento le aliquote applicate[26].

Tabella 25 - Crediti verso iscritti e terzi contribuenti

	2023	2024	Var. ass. 2023/2024
Crediti verso iscritti			
- per contribuzione maturata nell'anno	275.072.487	274.477.814	-594.673
- per contribuzione anni pregressi	1.044.780.232	1.097.966.125	53.185.893
- per sanzioni, interessi e oneri accessori	271.203.450	277.966.467	6.763.017
Totale crediti verso iscritti	**1.591.056.169**	**1.650.410.406**	**59.354.237**
Crediti verso lo Stato per esonero contributivo	142.391	0	-142.391
Totale crediti verso iscritti e terzi contribuenti	**1.591.198.560**	**1.650.410.406**	**59.211.846**
Fondo svalutazione crediti contributivi	-328.211.425	-461.677.585	-133.466.160
Totale crediti verso iscritti e terzi contribuenti	**1.262.987.135**	**1.188.732.821**	**-74.254.314**

Fonte: bilancio consuntivo 2024

[26] Per le partite iscritte a ruolo e ad accertamento coattivo è stata effettuata un'analisi stratificata che tiene conto dell'anzianità del credito e della posizione giuridica dell'iscritto debitore, che rileva ai fini del perfezionamento del diritto alla pensione. Per i crediti non inclusi in piani di rientro e non rateizzati sono state individuate, ai fini del processo di svalutazione, le seguenti categorie rilevanti: 1) cancellati e deceduti; 2) pensionati e eredi pensionati; 3) iscritti.
Quanto ai crediti riferiti ai soggetti cancellati e deceduti, considerata la volontà dei primi di interrompere l'attività professionale e l'impossibilità dei secondi di conseguire una prestazione previdenziale, la Cassa ha applicato una percentuale di svalutazione del credito pari al 100 per cento, a partire dal terzo anno di iscrizione a ruolo o accertamento coattivo, quale tempo medio ritenuto utile dall'Ente ai fini dell'attività di recupero anche nei confronti degli eredi. Come evidenziato nella nota esplicativa, tenuto conto delle tempistiche di emissione degli ultimi ruoli e accertamenti coattivi, risultano svalutati, con l'esercizio 2024, tutti i crediti riferiti ai soggetti cancellati e deceduti.
Con riferimento alle altre categorie sopra indicate, viene in considerazione la possibilità di potersi rivalere, quanto ai pensionati e agli eredi pensionati, sugli importi erogati e, quanto agli iscritti, al momento dell'erogazione della prestazione pensionistica. Per i soggetti pensionati e iscritti debitori si prevede un graduale processo di svalutazione dei crediti mediante applicazione di percentuali di svalutazione come di seguito evidenziato: nella misura del 10 per cento a partire dal 3° anno di iscrizione a ruolo o accertamento coattivo fino al settimo, con un incremento progressivo del 10 per cento per ogni precedente anno di emissione del ruolo, fino ad arrivare alla percentuale massima di svalutazione dell'ottanta per cento.

Il totale dei crediti verso iscritti e terzi contribuenti è pari ad euro 1.188.732.821 (euro 1.262.987.135 nel 2023), al netto del fondo svalutazione crediti contributivi di euro 461.677.585. La voce è composta da euro 274.477.814 di contributi maturati nell'esercizio (euro 275.072.487 nel 2023), da euro 1.097.966.125 di contributi relativi agli anni precedenti (euro 1.044.780.232 nel 2023) e da euro 277.966.467 di sanzioni, interessi e oneri accessori relativi ad anni pregressi. La consistenza del fondo svalutazione crediti contributivi passa da euro 328.211.425 a euro 461.677.585, e trova contropartita nella voce di conto economico rettifiche, rimborsi e trasferimenti di contributi e relativi interessi per euro 139.453 mila, che comprende tra l'altro le somme corrispondenti a partite contributive rideterminate dall'Ente per insussistenza del credito (per euro 5.987 mila) a seguito del riaccertamento di residui attivi. L'accantonamento netto è dunque pari a euro 133.466.160.

Considerata l'entità della voce[27], pari ad euro 1.650.410.406, che rappresenta quasi la metà dell'attivo patrimoniale (euro 2.987.309.846) e la risalenza dei crediti contributivi verso iscritti, il cui dettaglio è esposto nella nota esplicativa al consuntivo, di cui un terzo del totale, pari ad euro 489.677.725, risale ad oltre un decennio, la Sezione raccomanda all'Ente il rigoroso monitoraggio dei crediti contributivi, di perseguire nelle azioni di recupero monitorandone gli esiti e valutando il grado di realizzabilità nel tempo dei crediti contributivi, da rilevare in bilancio tenendo conto del valore di presumibile realizzo, ai sensi dell'art. 2426 c.c., al fine di assicurare la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale dell'Ente, verificando nel tempo l'adeguatezza del fondo di svalutazione.

Tabella 26 - Altri crediti al 31 dicembre 2024

	2023	2024	Var. ass. 2023/2024
Crediti verso locatari per canoni e recupero oneri	2.226.988	2.870.126	643.138
Crediti per interessi e proventi finanziari	1.648.747	2.408.727	759.980
Crediti per recuperi e partite diverse	10.688.353	6.356.593	(4.331.760)
Crediti per partite di giro	10.092.058	10.922.941	830.883
Totale partite creditorie	**24.656.146**	**22.558.387**	**(2.097.759)**
Fondo svalutazione crediti verso locatari	(1.464.856)	(1.500.090)	(35.234)
Totale altri crediti	**23.191.290**	**21.058.297**	**(2.132.993)**

Fonte: bilancio consuntivo 2024

[27] Corrispondente al totale dei crediti contributivi a fronte dei quali è stato effettuato l'accantonamento al fondo svalutazione crediti per 461,678 mln.

La voce "Altri crediti", si riferisce principalmente a crediti verso locatari e a crediti per partite di giro e passa da euro 23.191.290 ad euro 21.058.297. Al riguardo si registra un decremento, pari ad euro 2.132.993, riconducibile, come riferito nella nota esplicativa, sia alla compensazione con i debiti tributari della seconda annualità dei crediti fiscali acquistati derivanti da *bonus* edilizi (*superbonus*, *ecobonus*, *sismabonus* e facciate), risalente alla fine del 2022[28], sia al rimborso da parte del Mlps alla Cassa, in ottemperanza alle disposizioni del d.l. n. 50 del 2022 (c.d. "*decreto aiuti*"), convertito con modificazioni dalla l. n. 91 del 2022 e del d.l. n. 144 del 2022 (c.d. "*decreto aiuti ter*"), convertito con modificazioni dalla l. n. 175 del 2022, dell'indennità *una tantum*, erogata a favore degli iscritti e pensionati con predeterminati requisiti.

La partita creditoria aperta al 31 dicembre 2024 ammonta a euro 921 mila, relativi ad anticipazioni a favore di pensionati.

Questa Sezione raccomanda all'Ente di proseguire nelle azioni di recupero dei crediti, monitorandone gli esiti ed effettuando una valutazione del relativo grado di realizzabilità, con iscrizione in bilancio al valore di presumibile realizzo, onde assicurare la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale.

Le disponibilità liquide ammontano a euro 213.137 mila (euro 123.164 mila al 31 dicembre 2023) e si riferiscono per euro 207.184 mila alle somme risultanti a fine esercizio nel conto corrente presso l'Istituto tesoriere (Banca Popolare di Sondrio) e per euro 5.953 mila a somme presso altri conti correnti in attesa del loro trasferimento al conto di tesoreria, la cui effettiva disponibilità per l'Ente si è avuta solo nei primi giorni dell'anno 2025, a valle del loro giroconto sul conto corrente ufficiale di tesoreria. Alla data del 31 dicembre non risulta nella piena disponibilità dell'Ente la somma di euro 80 mila, in attesa dello svincolo da parte dell'Istituto preposto.

I "ratei e risconti attivi" sono in misura prevalente costituiti da risconti relativi al premio erogato per l'assistenza sanitaria a favore degli assicurati (1,05 mln) e al risconto relativo alla quota di pensioni in regime di totalizzazione versata anticipatamente all'Inps per la rata di gennaio 2025 (per circa 5,34 mln).

[28] La Cassa ha acquistato a dicembre 2022 dall'istituto tesoriere crediti fiscali per un valore nominale complessivo di circa 9,97 mln da compensare in quattro anni e l'istituto di credito si è impegnato ad acquistare dai geometri un equivalente importo di crediti fiscali edilizi, al fine di consentire agli stessi una monetizzazione veloce.

Il patrimonio netto (2.893,34 mln) mostra l'incremento di euro 131.901.771, corrispondente all'utile di esercizio. Al suo interno, la riserva legale di cui all'art. 1 del d.lgs. n. 509 del 1994 si attesta su euro 2.654.827.383 (euro 2.471.899.823 nel 2023).

Come rilevato dal Collegio sindacale nella relazione al consuntivo, con riferimento a quanto prescritto dall'art. 1, c. 4, lett. c), del d.lgs. n. 509 del 1994, l'indice di copertura della riserva legale rapportato al carico pensionistico del 1994 (circa 64,2 mln), ai sensi dell'art. 59, c. 20, della l. 27 dicembre 1997, n. 449, si attesta a 43,42 annualità del monte pensionistico al 31 dicembre 2024 (41,37 nel 2023), mentre l'indice di copertura del patrimonio netto della Cassa rispetto al monte pensioni relativo all'esercizio in esame *ex* art. 5 del decreto interministeriale 29 novembre 2007, è pari, al 31 dicembre 2024, a 5,13 annualità di pensioni correnti[29] sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (5,17 nel 2023).

I debiti, che presentano una variazione in aumento di euro 19.920.451, ammontano complessivamente ad euro 80.850.517 (euro 60.930.066 nel 2023). Aumentano di euro 3.343.642 i debiti determinati da prestazioni istituzionali in corso di definizione, che ammontano nel 2024 ad euro 9.571.940 (euro 6.228.298 nel 2023), e di euro 2.025.568 quelli da trasferimenti e rimborsi di contributi, pari ad euro 15.763.339 (euro 13.737.771 nel 2023). Aumentano di euro 14.551.241 gli "altri debiti", pari complessivamente ad euro 55.515.238 (euro 40.963.997 nel 2023). Dalla nota esplicativa, si rileva un incremento dei depositi cauzionali di 1,550 mln, correlato alla locazione di una porzione di un immobile di pregio dell'Ente, un incremento di 8,957 mln costituito dall'ammontare della partecipazione in Arpinge, sottoscritta ad inizio 2024 e non ancora versata, ed un incremento di 4,508 mln dei debiti per partite di giro.

7.2 Il conto economico

Il 2024 chiude con un avanzo economico di euro 131.901.771, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (euro 182.927.560).

La seguente tabella mostra i dati di conto economico in rapporto con il precedente esercizio.

[29] Tenendo conto del carico pensioni alla data del 31 dicembre 2024 di euro 564.231.974 illustrato nell'apposito prospetto del conto consuntivo e nella tabella 13 sopra esposta, che rappresenta il flusso annuo delle prestazioni pensionistiche nell'esercizio considerato.

Tabella 27 - Conto economico

	2023	2024	Var. ass. 2023/2024
A - GESTIONE PREVIDENZIALE			
1) Gestione contributi	748.228.516	703.854.543	-44.373.973
2) Gestione prestazioni	547.864.871	588.431.500	40.566.629
Risultato lordo gestione previdenziale (1-2)	**200.363.645**	**115.423.043**	**-84.940.602**
B - GESTIONE DEGLI IMPIEGHI PATRIMONIALI			
3) Gestione immobiliare	-2.018.883	1.323.432	3.342.315
4) Gestione degli impieghi mobiliari e finanziari	12.119.048	41.334.637	29.215.589
Risultato lordo gestione impieghi patrimoniali (3+4)	**10.100.165**	**42.658.069**	**32.557.904**
C - COSTI DI AMMINISTRAZIONE			
5) Spese per gli organi dell'Ente	4.446.710	4.523.100	76.390
6) Costi del personale	9.554.954	10.385.391	830.437
7) Acquisto di beni di consumo, servizi e oneri diversi	10.159.000	8.753.116	-1.405.884
8) Ammortamento beni strumentali e accantonamenti diversi	1.061.214	1.135.442	74.228
Totale costi di amministrazione	**25.221.878**	**24.797.049**	**-424.829**
RISULTATO OPERATIVO (A + B - C)	**185.241.932**	**133.284.063**	**-51.957.869**
D - PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**942.707**	**2.116.621**	**1.173.914**
E - RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	**0**	**-1.213.297**	**-1.213.297**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A+B-C+D+E)	**186.184.639**	**134.187.387**	**-51.997.252**
Imposte sui redditi imponibili	3.257.079	2.285.616	-971.463
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	**182.927.560**	**131.901.771**	**-51.025.789**

Fonte: bilancio consuntivo 2024

La gestione dei contributi si attesta ad euro 703.854.543 ed è la risultante delle entrate contributive per euro 811.091.289, cui si sommano entrate per sanzioni, oneri accessori e interessi per euro 33.230.237, al netto di rettifiche, rimborsi, trasferimenti di contributi e relativi interessi per euro 140.466.983. La gestione delle prestazioni si attesta ad euro 588.431.500, quale risultato delle prestazioni istituzionali di euro 590.846.822, cui si sommano gli interessi passivi sulla liquidazione delle pensioni, pari ad euro 2.907, al netto di recuperi di prestazioni con relativi interessi per euro 2.418.229.

La gestione previdenziale chiude con un saldo positivo tra contributi e prestazioni pari ad euro 115.423.043, ma registra una variazione in diminuzione rispetto al 2023 di euro 84.940.602, conseguente ad una maggiore incidenza sulle entrate per contributi e per sanzioni, oneri accessori e interessi della detrazione dovuta alla voce "rettifiche, rimborsi, trasferimenti di

contributi e relativi interessi" ammontante ad euro 140.466.983 (euro 53.288.335 nel 2023)[30]. Come evidenziato nella relazione del Collegio dei sindaci al consuntivo 2024, anche nell'esercizio in esame la gestione previdenziale beneficia di un incremento dei redditi di categoria e del volume di affari rispettivamente dell'8,4 e dell'8,1 per cento.

Il risultato complessivo lordo della gestione patrimoniale espone, nell'esercizio considerato, l'importo di euro 42.658.069 (euro 10.100.165 nel 2023) ed evidenzia la dinamica in aumento del saldo sia della gestione immobiliare (+ euro 3.342.315) sia di quella riferita agli impieghi mobiliari e finanziari (+ euro 29.215.589).

I costi di amministrazione, che ammontano ad euro 24.797.049 (euro 25.221.878 nel 2023), presentano un decremento di euro 424.829 a seguito della diminuzione degli oneri per l'acquisto di beni di consumo, servizi e oneri diversi (- euro 1.405.884), che risulta compensare la crescita degli oneri per gli organi (+euro 76.390), per il personale (+ euro 830.437) e per gli ammortamenti dei beni strumentali e accantonamenti diversi (+ euro 74.228). Come evidenziato nella nota esplicativa, il decremento dei costi per beni di consumo, servizi e oneri diversi è principalmente correlato alla notevole diminuzione delle "spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori", che sono pari ad euro 2.747.663 e decrescono di euro 2.182.784 rispetto al 2023, anno nel quale avevano risentito delle attività di recupero crediti avviate a mezzo di legali.

I costi per la formazione professionale e la promozione della cultura previdenziale di categoria ammontano a euro 418 mila (euro 388 mila nel 2023) e sono comprensivi di euro 250 mila di contributo annuo alla Fondazione Geometri che risulta, pertanto, in aumento rispetto agli ultimi due esercizi (euro 150 mila nel 2023 ed euro 200 mila nel 2022) e rileva tra i costi di amministrazione, rappresentando una spesa che grava sulle contribuzioni degli iscritti non afferente alle finalità previdenziali della Cassa.

Questa Corte raccomanda di verificarne la coerenza con le funzioni istituzionali, richiedendo congrua rendicontazione delle attività effettuate e degli obiettivi raggiunti.

Quanto ai proventi e oneri finanziari, il saldo positivo, pari ad euro 2.116.621, registra un incremento di euro 1.173.914 rispetto all'esercizio precedente (euro 942.707 nel 2023).

[30] L'importo comprende l'accantonamento al Fondo svalutazione crediti contributivi per 139.453 mila euro di cui si è detto sopra con riferimento ai crediti contributivi e al relativo ammontare.

La tabella precedente espone i risultati delle gestioni previdenziali e degli impieghi patrimoniali quali risultanti dal saldo tra ricavi e costi di ciascuna gestione, al lordo dei soli costi generali di amministrazione. Ai medesimi risultati si perviene attraverso la riclassificazione del conto economico per valore e costi della produzione esposto nella tabella seguente, il cui saldo fa registrare un decremento di euro 51.025.789.

Tabella 28 - Conto economico riclassificato *ex* allegato 1 d.m. 27 marzo 2013

	2023	2024	Var. ass. 2023/2024
Valore della produzione	811.322.568	853.689.675	42.367.107
Costi della produzione	638.652.197	768.533.640	129.881.443
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	**172.670.371**	**85.156.035**	**-87.514.336**
Totale proventi e oneri finanziari	13.195.497	47.780.042	34.584.545
Totale rettifiche di valore	0	-1.213.297	-1.213.297
Totale proventi e oneri straordinari	318.771	2.464.607	2.145.836
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**186.184.639**	**134.187.387**	**-51.997.252**
Imposte dell'esercizio	-3.257.079	2.285.616	-971.463
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	**182.927.560**	**131.901.771**	**-51.025.789**

I criteri seguiti per la riclassifica sono quelli di cui alla nota del Ministero del lavoro del 22 ottobre 2014. Il Mef ha disposto, con circolare n. 13 del 24 marzo 2015, l'obbligo di redigere o riclassificare un conto economico *ex* allegato 1 del d.m. 27 marzo 2013 (in linea con quanto attuato in sede previsionale). Disposizione ribadita, alla luce dell'art. 2423-*ter* c.c., con circolare n. 26 del 7 dicembre 2016. La tabella espone i soli dati di sintesi; la riconciliazione con le partite straordinarie è stata effettuata evidenziando le riallocazioni delle partite straordinarie nelle altre sezioni del conto economico.
Fonte: bilancio consuntivo 2024

7.3 Il rendiconto finanziario e la situazione amministrativa

Il rendiconto finanziario evidenzia un saldo di parte corrente per 232,21 mln, in aumento (di circa 39,84 mln) rispetto all'esercizio precedente (192,38 mln nel 2023).

Le entrate correnti sono prevalentemente costituite da contributi (778,41 mln), che risultano in aumento di circa 61,46mln e da redditi e proventi patrimoniali (circa 51,61 mln, in aumento di circa 31,66 mln rispetto all'esercizio precedente). Non risultano accertamenti di competenza per contributi soggettivi minimi di solidarietà e risultano residui per euro 13.389, di cui riscossi euro 139 e da riscuotere euro 13.250. Le spese sono in larga misura rappresentate dalle prestazioni istituzionali, che ammontano a 586,12 mln, a fronte di 551,54 mln nel 2023. Sempre dal lato della spesa, gli oneri di funzionamento (per gli organi, per il personale, per l'acquisto di beni di consumo e servizi) ammontano a 21,98 mln e registrano l'aumento di 1,13 mln rispetto al 2023 (20,85 mln), per effetto della maggior spesa per gli organi (+ euro 65 mila sul

2023), per il personale (+ euro 363 mila sul 2023) e per l'acquisto di beni e servizi (+ euro 701 mila sul 2023).

Il saldo di parte capitale è negativo ed è pari a -129,98 mln (-99,65 mln nel 2023), ed è principalmente riconducibile all'incremento degli oneri per prestazioni previdenziali erogate per 34,6 mln.

La seguente tabella espone i dati del rendiconto finanziario raffrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 29 - Rendiconto finanziario

(dati in migliaia di euro)

	2023	2024	Var. ass. 2023/2024
Saldo di parte corrente	**192.378**	**232.214**	**39.836**
ENTRATE	**778.080**	**852.385**	**74.305**
Entrate contributive	716.947	778.406	61.459
Redditi e proventi patrimoniali	19.948	51.605	31.657
Poste correttive e compensative di spese correnti	2.383	2.439	56
Entrate non classificabili in altre voci	38.801	19.935	-18.866
SPESE	**585.702**	**620.171**	**34.469**
Spese per gli organi dell'Ente	4.446	4.511	65
Oneri per il personale in servizio	9.849	10.212	363
Oneri per l'acquisto di beni di consumo e servizi	6.557	7.258	701
Spese per prestazioni istituzionali	551.541	586.122	34.581
Trasferimenti passivi	178	112	-66
Oneri finanziari	1.068	705	-363
Oneri tributari	6.140	5.077	-1.063
Poste correttive e compensative di entrate correnti	2.544	2.194	-350
Spese non classificabili in altre voci	3.379	3.980	601
Saldo di parte capitale	**-99.651**	**-129.982**	**-30.331**
Realizzi ed entrate per partite varie	71.634	53.589	-18.045
Impieghi e spese per partite varie	171.284	183.571	12.287
Entrate per partite di giro	140.573	143.745	3.172
Spese per partite di giro	140.573	143.745	3.172
Saldo complessivo	**92.727**	**102.232**	**9.505**
Entrate complessive	990.286	1.049.719	59.433
Spese complessive	897.559	947.487	49.928

Le possibili squadrature dipendono da arrotondamenti.
Fonte: bilancio consuntivo 2024

La situazione amministrativa della Cassa evidenzia un avanzo di euro 1.549.331.831, in aumento di 98,97 mln (euro 1.450.357.964 nel 2023) come rappresentato nella tabella seguente.

Tabella 30 - Situazione amministrativa

	2023		2024		Var. ass. 2023/2024
Consistenza di cassa all'1/1		**81.820.997**		**111.700.615**	**29.879.618**
Riscossioni					
in c/competenza	775.147.424		879.527.479		104.380.055
in c/residui	151.029.253		159.240.920		8.211.667
		926.176.677		**1.038.768.399**	**112.591.722**
Pagamenti					
in c/competenza	-866.497.398		-912.843.756		-46.346.358
in c/residui	-29.799.661		-30.441.626		-641.965
		-896.297.059		**-943.285.382**	**-46.988.323**
Consistenza di cassa al 31/12		**111.700.615**		**207.183.632**	**95.483.017**
Residui attivi					
degli esercizi precedenti	1.159.325.076		1.211.820.700		52.495.624
dell'esercizio	215.138.771		170.191.391		-44.947.380
		1.374.463.847		**1.382.012.091**	**7.548.244**
Residui passivi					
degli esercizi precedenti	-4.744.789		-5.220.447		-475.658
dell'esercizio	-31.061.709		-34.643.445		-3.581.736
		-35.806.498		**-39.863.892**	**-4.057.394**
Avanzo amministrazione		**1.450.357.964**		**1.549.331.831**	**98.973.867**

Fonte: bilancio consuntivo 2024

Le riscossioni, pari ad euro 1.038.768.399, risultano in aumento di 112,59 mln (euro 926.176.677 nel 2023); i pagamenti, pari ad euro 943.285.382 mostrano un incremento di circa 46,99 mln (euro 896.297.059 nel 2023). La consistenza finale di cassa, pari ad euro 207.183.632, risulta in crescita per euro 95.483.017 (euro 111.700.615 nel 2023) e differisce da quella riportata nell'attivo circolante dello stato patrimoniale (euro 213.136.556) in quanto, come riferito dall'Ente, nello stato patrimoniale è contemplata anche la giacenza su altri conti correnti oltre quello di tesoreria.

Come specificato nella nota esplicativa, tale disponibilità si riferisce esclusivamente al conto corrente di tesoreria, in quanto gli altri importi nella voce "altri conti correnti" delle disponibilità liquide sono confluiti nel conto corrente di tesoreria solo nei primi giorni dell'esercizio 2025. Le disponibilità liquide ammontano a 213,14 mln (123,16 mln al 31 dicembre 2023) e si riferiscono per 207,18 mln alle somme risultanti a fine esercizio nel conto corrente presso l'Istituto tesoriere e per 5,95 mln a somme presso altri conti correnti in attesa del loro trasferimento al conto di tesoreria, la cui effettiva disponibilità per l'Ente si è avuta

solo nei primi giorni dell'anno 2025, all'esito del loro giroconto sul conto corrente ufficiale di tesoreria. Risulta significativa la consistenza dei residui attivi, che fa registrare un aumento di 7,55 mln, dovuto all'incremento di 52,50 mln dei residui degli esercizi precedenti che risulta solo parzialmente compensato dalla diminuzione di 44,95 mln dell'ammontare dei residui dell'esercizio 2024. La consistenza finale dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2024 non risulta allineata a quella delle partite creditorie e debitorie esposte nello stato patrimoniale. Al riguardo nella relazione del Cda allegata al bilancio, è riportato il seguente prospetto di riconciliazione dei residui e dei crediti-debiti al 31 dicembre 2024.

Tabella 31 - Prospetto di riconciliazione residui/crediti-debiti al 31 dicembre 2024

(dati in migliaia di euro)

ATTIVITÀ				
Voce Rendiconto finanziario	**Residui attivi**	**Rettifiche o integrazioni**	**Attività Stato Patrimoniale**	**Voce Stato Patrimoniale**
Residui cap. E722060 (parte): Tfr presso Inps	**3.329**	**863**	**4.192**	A III) 4) Crediti finanziari diversi
Residui crediti contributivi (categoria 1+E310020-30-40)	**1.354.966**	**-166.233**	**1.188.733**	B II) 1) Crediti verso iscritti e terzi contribuenti
	1.354.966	*295.444*	*1.650.410*	*Crediti contributivi*
		-461.677	*-461.677*	*(Fondo svalutazione crediti contributivi)*
Residui cap. E309030-40-50	**475**	**2.226**	**2.701**	B II) 2) Crediti per prestazioni da recuperare
Residui altre partite	**17.289**	**3.770**	**21.059**	B II) 4) Altri crediti
	17.289	*5.270*	*22.559*	*Altri crediti*
		-1.500	*-1.500*	*(Fondo svalutazione crediti verso locatari)*
Residui cap. E722060 (parte)	**5.953**	**0**	**5.953**	B IV) 2) Altri conti correnti
altri c/c bancari da trasferire su c/ tesoreria	*5.953*		*5.953*	*Altri conti correnti*
Totale residui finanziari Entrate	**1.382.012**	**-159.374**	**1.222.638**	**Totale attività riconciliate**
PASSIVITÀ				
Voce Rendiconto finanziario	**Residui passivi**	**Rettifiche o integrazioni**	**Passività Stato Patrimoniale**	**Voce Stato Patrimoniale**
Residui finanziari uscite	**39.864**	**40.987**	**80.851**	D Debiti
		9.572	9.572	1) Debiti per prestazioni istituzionali
			4.307	*- Trattamenti pensionistici in corso di definizione*
			5.265	*- Fondo provvidenze straordinarie*
		15.763	15.763	2) Debiti per trasferimenti e rimborsi di contributi
	39.864	15.652	55.516	4) Altri debiti
Totale residui finanziari Uscite	**39.864**	**40.987**	**80.851**	**Totale Passività riconciliate**

Fonte: relazione Cda al bilancio consuntivo 2024

7.4 Il rendiconto finanziario in termini di liquidità

Si riporta il prospetto di rendiconto finanziario in termini di liquidità (art. 6 d.m. 27 marzo 2013) redatto con il metodo diretto sulla base delle indicazioni fornite dal principio contabile Oic n. 10.

Tabella 32 - Rendiconto finanziario in termini di liquidità

	2023	2024
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo diretto)		
Incassi da clienti	709.450.922	790.898.474
Altri incassi	133.616.906	151.701.972
(Pagamenti a fornitori per acquisti)	-853.627	-1.069.744
(Pagamenti a fornitori per servizi)	-8.782.358	-9.240.048
(Pagamenti al personale)	-9.920.025	-10.460.618
(Altri pagamenti)	-700.507.452	-736.416.937
(Imposte pagate sul reddito)	-3.647.942	-2.528.861
Interessi incassati/(pagati)	1.391.726	6.395.290
Dividendi incassati	9.977.504	37.966.980
Flusso finanziario dall'attività operativa (A)	**130.725.654**	**227.246.508**
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-1.308.868	-112.231
Disinvestimenti	293	0
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-544.678	-598.207
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-119.784.019	-182.591.002
Disinvestimenti	18.440.120	48.905.260
Attività Finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	0	0
Flusso finanziario dall'attività di investimento (B)	**-103.197.152**	**-134.396.180**
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti	49.750.000	0
(Rimborso finanziamenti)	-47.398.884	2.632.689
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	**2.351.116**	**2.632.689**
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	29.879.618	95.483.017
Disponibilità liquide al 1° gennaio	**81.820.997**	**111.700.615**
Disponibilità liquide al 31 dicembre	**111.700.615**	**207.183.632**

Fonte: bilancio consuntivo 2024

Il flusso finanziario dell'attività operativa registra un saldo pari a 227,25 mln. La voce di entrata più consistente è costituita dagli incassi da clienti (prevalentemente per contributi, interessi, sanzioni e maggiorazioni sugli stessi e incassi relativi alla locazione degli immobili di proprietà dell'Ente) ed è pari circa a 790,90 mln. Gli altri incassi, pari a 151,70 mln, riguardano prevalentemente entrate per partite di giro (150,25 mln), costituite dalle ritenute erariali, previdenziali e assistenziali, trattenute per conto di terzi e partite in conto sospesi.
Il saldo dell'attività operativa, pari a 227,25 mln, registra un incremento rispetto al 2023 (130,73 mln) di circa 96,52 mln, per l'effetto combinato di maggiori contributi incassati (+81,17 mln), maggiori oneri per prestazioni previdenziali erogate (+34,58 mln) e maggiori incassi di dividendi e proventi (+27,99 mln).
Il flusso finanziario dell'attività di investimento presenta un saldo pari a -134,40 mln (-103,20 mln nel 2023). La variazione di -31,20 mln è collegata principalmente ai maggiori investimenti dell'esercizio. La somma algebrica dei flussi dell'attività operativa, di investimento e di finanziamento (euro 95.483.017) evidenzia un incremento delle disponibilità liquide, che passano da 111,70 mln a inizio esercizio a 207,18 mln al 31 dicembre 2024. Come precisato nella nota esplicativa, tale disponibilità si riferisce esclusivamente al conto corrente di tesoreria, in quanto gli altri importi iscritti nella voce "altri conti correnti" delle disponibilità liquide (euro 5.953) sono confluiti nel conto corrente di tesoreria solo nei primi giorni dell'esercizio 2025.

7.5 Il bilancio tecnico

La Cassa provvede ai sensi dell'art. 2, c. 2, del d.lgs. n. 509 del 1994, alla periodica redazione dei bilanci tecnici (ad opera di attuari esterni), da redigersi con periodicità almeno triennale.
Con la delibera n. 12 del 28 novembre 2024, il Cdd ha approvato il bilancio tecnico previsionale per il periodo 2024-2073, al 31 dicembre 2023, che evidenzia l'equilibrio nel medio-lungo periodo, senza saldi negativi e recepisce le modifiche regolamentari assentite dai Ministeri vigilanti il 27 novembre 2024.
Il seguente prospetto pone a raffronto, ai sensi dell'art. 6, c. 4, del d.m. 29 novembre 2007, le principali risultanze contabili e quelle del bilancio tecnico al 31 dicembre 2023, con i relativi scostamenti.

Tabella 33 - Confronto tra i dati del bilancio consuntivo e quelli previsti dal bilancio tecnico

(mln di euro)

	Bilancio tecnico	Bilancio consuntivo 2024	Differenza (bilancio cons. - bilancio tecnico)	Scostamento % (bilancio cons. vs. bilancio tecnico)
Contributi	757,8	810,6	52,8	6,97
Pensioni	574,6	579,7	5,1	0,89
Saldo previdenziale	**183,2**	**230,9**	**47,7**	**26,04**
Redditi patrimoniali	40,2	41,2	1	2,49
Spese di amministrazione (*)	34,4	35,1	0,7	2,03
Saldo corrente	**189**	**237**	**48**	**25,40**

(*) Comprese le spese per interventi assistenziali, al netto della maternità.
Fonte: bilancio consuntivo 2024

La comparazione tra i dati contabili del consuntivo 2024 e le previsioni stimate - per tale esercizio - nel bilancio tecnico al 31 dicembre 2023, mostra, quanto alla gestione previdenziale, un differenziale di 47,7 mln, dovuto a maggiori entrate contributive per 52,8 mln (+6,97 per cento), nonostante le maggiori spese per prestazioni, pari a 5,1 mln (+0,89 per cento) rispetto al bilancio tecnico. I redditi patrimoniali registrano uno scostamento di 1 mln (+2,49 per cento), rispetto alle stime del bilancio tecnico.

Il saldo corrente, il saldo previdenziale e il patrimonio risultano positivi per tutto l'arco temporale (50 anni) considerato e il rapporto tra la riserva legale e il patrimonio è sempre inferiore all'unità, corrispondente a più di cinque annualità.

Come evidenziato nelle conclusioni dell'analisi attuariale "il bilancio tecnico della Cassa quest'anno, pur rilevando una diminuzione della popolazione degli iscritti dal precedente (al 31.12.2020), riporta una sostanziale stabilità, anche per effetto delle ulteriori modifiche normative (in particolare l'aumento del contributo soggettivo) approvate dai Ministeri vigilanti il 27 novembre 2024".

Si rileva, inoltre, che la situazione finanziaria della Cassa risulta sostenibile per tutto il periodo di riferimento e, considerato che le valutazioni dipendono dal quadro di ipotesi adottato, si rende necessario monitorare nel tempo tutte le basi tecniche utilizzate per le elaborazioni, con particolare riguardo alle previsioni dell'andamento numerico della collettività, degli attivi e dei relativi redditi, oltreché al tasso di rendimento del patrimonio.

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei geometri, già ente pubblico istituito con l. n. 990 del 1955, è stata trasformata in soggetto di diritto privato a base associativa ai sensi del d.lgs. n. 509 del 1994, in attuazione della delega di cui all'art. 1, c. 32, della l. 24 dicembre 1993, n. 537, e rientra nel perimetro del consolidamento dei conti pubblici tra gli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale individuati dall'Istat ai sensi dell'art. 1 della l. n. 196 del 2009. Il mutamento della qualificazione giuridica non ha inciso sulla funzione di protezione sociale dell'Ente che, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo richiamato, continua a svolgere le attività previdenziali e assistenziali riconosciute alla categoria di professionisti per la quale è stata istituita. Cipag eroga trattamenti di previdenza obbligatori e prestazioni assistenziali a favore degli iscritti e dei loro superstiti secondo forme e modalità di cui alla disciplina statutaria e regolamentare, nel quadro della normativa primaria di riferimento. A termini dell'art. 5 dello statuto sono obbligatoriamente iscritti i geometri e i geometri laureati iscritti all'albo che esercitano, anche senza carattere di continuità ed esclusività, la libera professione. L'Ente ricava i mezzi finanziari necessari al perseguimento degli scopi istituzionali attraverso la contribuzione dei soggetti obbligati e dai frutti della gestione del suo patrimonio, che assume significativo rilievo ai fini della sostenibilità di medio-lungo periodo delle gestioni previdenziali, fermo restando il principio dell'equilibrio attuariale tra entrate per contributi e spese per prestazioni.

La Cassa è dotata di autonomia gestionale, organizzativa e contabile nel rispetto dei principi e limiti recati dal d.lgs. n. 509 del 1994, ed è sottoposta alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'art. 3, c. 2, del d.lgs. n. 509 del 1994. Lo statuto della Cassa vigente nell'esercizio in considerazione è stato modificato con delibera del Cdd del 24 novembre 2021, n. 7, approvata con decreto interministeriale del 29 aprile 2022. L'Ente ha comunicato che il Mlps, con note del 23 e 28 gennaio 2025, ha approvato le delibere del Cdd nn. 3 e 4 del 22 aprile 2024, concernenti rispettivamente modifiche allo statuto ed al regolamento di attuazione delle norme statutarie. Sono organi della Cassa le assemblee degli iscritti, l'assemblea rappresentativa, che compone il Cdd degli iscritti; il Presidente; il Cda; la Giunta esecutiva e il Collegio dei sindaci. L'onere complessivo per gli organi, di considerevole entità in rapporto ad altri enti previdenziali, passa

da euro 4.446.710 ad euro 4.523.100 proseguendo nel *trend* in aumento già registrato negli esercizi precedenti. L'aumento del costo complessivo (di euro 76.390) è in gran parte riconducibile all'incremento dei compensi a titolo di indennità di carica, che passa da euro 1.691.222 a euro 1.767.018 (+euro 75.796) e di indennità giornaliera, che passa da euro 1.664.697 a euro 2.284.235 (+euro 619.538) correlato all'applicazione dalla delibera del Cdd n. 2 del 2023, con decorrenza dal 1° maggio 2023.

La Sezione, nel rilevare che l'Ente non ha tenuto conto delle indicazioni del Ministero vigilante, ribadisce l'esigenza che la Cassa ponga particolare attenzione ai costi di funzionamento ed in particolare a quelli per gli organi, che dovrebbero essere determinati anche alla luce dei risultati di esercizio, preservando la massima efficienza della gestione pensionistica anche mediante il contenimento delle spese correnti, a presidio della sana gestione finanziaria.

La consistenza del personale in servizio al 31 dicembre 2024 è di 135 unità (3 in meno rispetto al 2023). Il costo per il personale, pari ad euro 10.385.391 (euro 9.554.954 nel 2023), evidenzia la variazione in aumento di euro 830.437, riconducibile, tra l'altro secondo le indicazioni esposte nella nota integrativa, al rinnovo contrattuale, al *turn over* del personale e all'assunzione di un nuovo dirigente all'inizio del 2024. La retribuzione del Direttore generale, che ammonta ad euro 257.497 si presenta in aumento rispetto all'esercizio precedente (euro 250.640 nel 2023). A tale riguardo si evidenzia all'attenzione della Cassa, compresa tra gli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale individuati dall'Istat nell'elenco annuale ai sensi dell'art. 1 della l. n. 196 del 2009, l'esigenza di conformare la gestione a principi di contenimento della spesa anche nella determinazione dei trattamenti retributivi del personale, nella prospettiva di preservare nel tempo equilibrio di bilancio e sostenibilità del sistema previdenziale.

Con delibera del 27 giugno 2025, n. 97, il Cda ha nominato il Vicedirettore generale ed ha autorizzato l'aumento dell'indennità di dirigenza, a seguito dell'approvazione da parte dei Ministeri vigilanti della modifica statutaria che prevede la nomina su proposta del Presidente del Vicedirettore generale, da individuarsi tra i dirigenti in servizio.

Si richiamano le considerazioni svolte anche nelle precedenti relazioni sull'esigenza di contenimento delle spese di funzionamento che continuano ad evidenziare un andamento in crescita.

Alla Cassa si applicano le disposizioni del codice dei contratti pubblici.

La spesa sostenuta nell'esercizio in esame per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture ammonta complessivamente a 4,107 mln (1,125 mln nel 2023).

Nell'esercizio in esame risultano contabilizzati costi per incarichi esterni per euro 317.408. Anche questa voce di costo si presenta in aumento rispetto all'esercizio precedente (euro 87.912). Considerata l'incidenza della spesa sul bilancio della Cassa, la Sezione evidenzia la necessità che la gestione sia improntata, nei diversi ambiti di attività, a logiche di trasparenza, rotazione, economicità ed efficienza della spesa in termini di prudente gestione delle risorse strumentali al perseguimento dello scopo istituzionale.

La Cassa ha provveduto a pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale, l'indicatore di tempestività dei pagamenti relativi all'anno 2024, che si è attestato, per l'anno 2024, a -16,94 (-13,40 nel 2023).

Il numero degli iscritti contribuenti, che si attesta a 73.280 alla data del 31 dicembre 2024, diminuisce di 2.113 unità, confermando l'andamento negativo degli ultimi anni.

Nel biennio in esame il calo interessa il numero degli iscritti obbligatori, che passa da 63.964 a 62.202 (-1.762), dei neodiplomati e neoiscritti, che mostra il decremento di 264 unità passando da 4.297 a 4.033 e dei pensionati attivi, da 7.132 a 7.045 (-87). Il rapporto iscritti-pensionati passa nel biennio da 2,43 a 2,38. Nell'esercizio in considerazione l'andamento della gestione previdenziale conferma la diminuzione del numero dei contribuenti a fronte dell'ulteriore aumento del numero delle pensioni e dei correlati oneri.

Sul versante delle entrate contributive, si registra l'incremento dei contributi obbligatori soggettivi e integrativi (da euro 735.337.986 a euro 775.752.981), anche in conseguenza dell'incremento del gettito delle autoliquidazioni, che risente della crescita dei redditi di categoria (+8,40 per cento rispetto al 2023) e del volume di affari (+8,09 per cento rispetto al 2023).

Anche le altre entrate contributive risultano in aumento, principalmente per effetto della maggiore attività di recupero dei contributi evasi e relativi interessi, che passa da 19,737 mln nel 2023 a 21,276 mln nel 2024 (+euro 1.539.596 rispetto al 2023).

Dal lato delle prestazioni, come si evince dalla nota esplicativa al consuntivo, il relativo onere complessivo mostra nel 2024 l'incremento di circa 40,842 mln ed è determinato essenzialmente dall'aumento delle erogazioni pensionistiche (da circa 539 mln a circa 579 mln). L'andamento crescente del relativo onere conferma la necessità di svolgere nel tempo una costante e attenta

valutazione della sostenibilità del sistema che tenga conto della tendenziale riduzione degli iscritti e dell'aumento del valore delle pensioni erogate.

Il risultato della gestione previdenziale e assistenziale, pari ad euro 115.423.043 (euro 200.363.645 nel 2023), è determinato dalla differenza tra il risultato della gestione contributi (euro 703.854.543) e quello della gestione prestazioni (euro 588.431.500). Il saldo tra contributi e prestazioni, ossia il saldo previdenziale, passa da euro 216.833.114 ad euro 220.244.467.

Quanto alla gestione assistenziale, le provvidenze straordinarie evidenziano una dinamica in riduzione (-euro 3.500) rispetto all'esercizio precedente. L'indennità di maternità/paternità mostra un incremento di euro 179.712. Tra le prestazioni assistenziali la voce più rilevante è costituita dalle spese per assistenza sanitaria e Tcm (copertura temporanea caso morte prevista dal 1° maggio 2022), che aumentano di euro 377.576, attestandosi su euro 7.164.228 (euro 6.786.652 nel 2023).

Il risultato complessivo lordo della gestione patrimoniale espone, nell'esercizio considerato, l'importo di euro 42.658.069 (euro 10.100.165 nel 2023), in aumento di 32.557.904 rispetto all'esercizio precedente ed evidenzia la dinamica in crescita del saldo sia della gestione immobiliare (+ euro 3.342.315) sia di quella riferita agli impieghi mobiliari e finanziari (+ euro 29.215.589). Il patrimonio immobiliare dell'Ente al 31 dicembre 2024 ammonta a circa 172.597.244 (182.568.593 nel 2023). Il risultato della gestione immobiliare espone l'andamento in crescita, passando dal valore negativo di – euro 2.018.883 a quello di segno positivo di euro 1.323.432 (+euro 3.342.315), riconducibile a maggiori redditi e proventi derivanti dalla gestione immobiliare e a minori costi di gestione complessivi. Il rendimento netto passa da -0,82 per cento a 0,55 per cento.

Il confronto con il precedente esercizio mostra anche l'incremento del patrimonio mobiliare della Cassa relativamente sia ai fondi di investimento mobiliari, che ammontano ad euro 685.631.547 (euro 654.556.473 nel 2023) sia ad investimenti in buoni poliennali del tesoro (Btp) pari ad euro 201.839.933 (euro 138.417.488 nel 2023). Nell'ambito della componente degli impieghi mobiliari si registra il decremento della componente obbligazionaria e della liquidità, che passa da 400,47 mln (nel 2023) a 386,98 mln, rappresentando il 23,06 per cento del totale degli impieghi patrimoniali, mentre la componente azionaria risulta in aumento, passando nel biennio da 225,10 mln a 297,22 e costituisce il 17,70 per cento del totale impieghi.

Questa Corte raccomanda all'Ente di assicurare la valorizzazione e redditività del patrimonio, che concorre alla copertura delle prestazioni previdenziali e assistenziali dovute ai fini della sostenibilità di medio-lungo periodo delle gestioni previdenziali.

Il valore delle partecipazioni iscritto in bilancio a fine esercizio è pari a euro 99.098.608 (euro 75.598.608 nel 2023). L'attivo patrimoniale registra l'incremento di euro 146.868.477. Alla relativa composizione contribuiscono in modo determinante le immobilizzazioni finanziarie per 1.379,05 mln (1.235,21 mln nel 2023) e le disponibilità liquide per 213,14 mln (123,16 mln nel 2023), con un aumento sull'esercizio precedente rispettivamente di euro 143.843.002 ed euro 89.972.340.

Considerata l'entità della voce dei crediti contributivi verso iscritti, pari ad euro 1.650.410.406, che rappresenta quasi la metà dell'attivo patrimoniale (euro 2.987.309.846) e la relativa risalenza, la Sezione raccomanda all'Ente di perseguire nelle azioni di recupero monitorandone nel tempo esiti e grado di realizzabilità, tenendo conto del valore di presumibile realizzo al fine di assicurare la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e verificando nel tempo l'adeguatezza del fondo di svalutazione.

Il 2024 chiude con un avanzo economico di euro 131.901.771, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (euro 182.927.560). Il patrimonio netto (2.893,34 mln) mostra l'incremento di euro 131.901.771, corrispondente all'utile di esercizio. Al suo interno, la riserva legale di cui all'art. 1 del d.lgs. n. 509 del 1994 si attesta su euro 2.654.827.383 (euro 2.471.899.823 nel 2023).

Con la delibera n. 12 del 28 novembre 2024 il Cdd ha approvato il bilancio tecnico previsionale per il periodo 2024-2073, al 31 dicembre 2023, che evidenzia l'equilibrio nel medio-lungo periodo, senza saldi negativi e recepisce le modifiche regolamentari assentite dai Ministeri vigilanti il 27 novembre 2024.

La comparazione tra i dati contabili del consuntivo 2024 e le previsioni stimate nel bilancio tecnico al 31 dicembre 2023, mostra, quanto alla gestione previdenziale, un differenziale di 47,7 mln, dovuto a maggiori entrate contributive per 52,8 mln (+6,97 per cento), nonostante le maggiori spese per prestazioni, pari a 5,1 mln (+0,89 per cento). I redditi patrimoniali registrano uno scostamento di 1 mln (+2,49 per cento), rispetto alle stime del bilancio tecnico.

Il saldo corrente, il saldo previdenziale e il patrimonio risultano positivi per tutto l'arco temporale considerato e il rapporto tra la riserva legale e il patrimonio è sempre inferiore

all'unità, corrispondente a più di cinque annualità. L'analisi attuariale ha evidenziato che la situazione finanziaria della Cassa risulta sostenibile per tutto il periodo di riferimento e, considerato che le valutazioni dipendono dal quadro di ipotesi adottato, si rende necessario monitorare nel tempo l'andamento numerico della collettività, degli attivi e dei relativi redditi, oltreché al tasso di rendimento del patrimonio.

Alla specifica funzione istituzionale di Cipag, sottoposta al principio dell'equilibrio tra risorse versate e prestazioni rese, si lega la necessità di preservare nel tempo l'autosufficienza del sistema previdenziale. La Corte raccomanda la costante valutazione nel tempo della relativa sostenibilità, tenuto conto della tendenziale riduzione degli iscritti e dell'aumento delle pensioni erogate. In questa prospettiva, nell'esplicazione dell'autonomia gestionale dell'Ente, rilievo centrale assume l'osservanza del principio della razionalizzazione e del contenimento della spesa nell'allocazione delle risorse fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa e la valorizzazione del patrimonio, anche mediante investimenti ispirati a canoni di massima prudenza.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

